Programma annuale DGR162/2020 - Progetto A 11

# ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA SICUREZZA E PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI IN EDILIZIA

# IMPRESA E LAVORO EMILIA-ROMAGNA E ITALIA

## INFORMAZIONI DI CONTESTO PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

**(dati al terzo trimestre 2020)**

*Materiali di lavoro*

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Delibera della Giunta Regionale 10/2/2020 n. 162 - Programma annuale attività ARTER
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
**Progetto A11 ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA SICUREZZA E PER LA QUALIFICAZIONE DEGLI OPERATORI IN EDILIZIA**

| **Referenti Regione Emilia-Romagna:** | |
|---|---|
| Giovanni Santangelo | Responsabile del Servizio regionale competente |
| Gianni Borghi | Referente tecnico |
| Annalisa Giuliani | Referente amministrativo |
| | |
| **Unità operativa ART-ER:** | Struttura speciale qualità e sicurezza del territorio costruito |
| Anna Baldisserri | Ricercatrice incaricata dell'elaborazione del documento |
| Daniele Ganapini | Responsabile di progetto |

Documento a cura di: Anna Baldisserri
con la collaborazione di Daniele Ganapini per i due ultimi paragrafi

Elaborazione e prima stesura: gennaio 2021

# Sommario

Premessa ..... 4
LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE ..... 6
LA CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI ..... 8
GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA ..... 10
LE IMPRESE ATTIVE ..... 11
LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI ..... 12
LE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA ..... 16
LE IMPRESE STRANIERE ..... 17
LA PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA DEI PRINCIPALI OPERATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI ..... 19
OCCUPAZIONE ..... 21
LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ..... 23
IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA ROMAGNA ..... 26
IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI ..... 28
LA DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE - I PERMESSI DI COSTRUIRE ..... 31
I CANTIERI NOTIFICATI IN EMILIA-ROMAGNA ..... 35
NOTIFICHE E DATI CASSE EDILI ..... 36
Glossario ..... 39

## Premessa

In questo documento si propone un aggiornamento al terzo trimestre del 2020 delle principali informazioni di contesto per il settore delle costruzioni. L'analisi dei dati riporta elementi direttamente correlati a questo ambito, che riguardano in particolare la congiuntura delle costruzioni, la dinamica delle imprese, l'occupazione, il mercato immobiliare, la dinamica dell'attività residenziale e il credito. Al termine del documento viene proposta una tabella di sintesi che riporta oltre ai dati riferiti al 2019 e al 2020, anche le relative variazioni tendenziali, restituendo in forma grafica il quadro di insieme delle principali variabili esaminate.

Premesso che il contesto complessivo risulta pesantemente condizionato dal quadro pandemico in atto, il valore aggiunto del settore nel 2020 è stimato in calo dell'11,3% e previsto in ripresa nel 2021 di +12,2%[1]. Il terzo trimestre dell'anno, in base a quanto emerge dall'indagine trimestrale sulle piccole e medie imprese condotta dalle Camere di Commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, ha visto una variazione negativa del volume d'affari delle costruzioni, con un tasso di variazione tendenziale pari a -3,1%.

Le imprese attive nelle costruzioni con sede in regione risultano a quel momento 65.248, in sostanziale stazionarietà rispetto al terzo trimestre del 2019: aumento di 64 unità, pari allo 0,1%. Questa tenuta rispetto alla generale crisi economica derivante dall'emergenza SARS Covid 2019, che ha visto anche l'interruzione temporanea di molti lavori a seguito dei DPCM 22 marzo e DPCM 26 aprile, è probabilmente da attribuirsi in modo consistente ai recenti provvedimenti varati dal Governo a sostegno delle imprese e dell'occupazione e agli incentivi in materia di riqualificazione edilizia. Si deve in particolare segnalare la crescita delle ditte con titolare straniero: quelle operanti nel settore delle costruzioni nel terzo trimestre del 2020 sono 17.928 (528 unità in più rispetto all'analogo periodo del 2019) registrando una crescita del 3% e andando a rappresentare il 27,5% del totale del settore a livello regionale. Nel comparto delle costruzioni, tra le imprese attive sul territorio regionale nel terzo trimestre 2020, si contano 50.523 imprese artigiane che rappresentano il 77,4% del totale delle imprese di costruzioni e il 40,5% del totale del comparto artigiano nel suo complesso. Dal 2009 l'incidenza delle imprese artigiane di costruzioni sul totale delle imprese attive di costruzioni è diminuita di 3,8 punti percentuali.

La situazione di emergenza sanitaria dovuta al coronavirus ha avuto un forte impatto anche sul lavoro. A fronte del generalizzato calo del numero di occupati, il settore delle costruzioni, con 98.737 occupati, registra una flessione contenuta (0,9%) rispetto all'analogo periodo del 2019, mentre in termini congiunturali la variazione negativa è pari a -5,1%. Il calo registrato è dovuto in particolare alla riduzione del 4,1% del numero di lavoratori indipendenti, mentre la componente dipendente cresce dell'1,5%. Anche in questo caso va sottolineato come il Governo, a partire dal mese di marzo 2020, abbia introdotto una serie di misure straordinarie in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga. Ciò si è tradotto in una impennata del numero di ore autorizzate di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà, di cui la quasi totalità riporta la causale "emergenza sanitaria covid-19". Complessivamente nel periodo aprile-settembre 2020 in Emilia-Romagna il 98,8% delle ore di cassa integrazione ordinaria, deroga e fondi di solidarietà è stato autorizzato con la causale "emergenza sanitaria Covid-19": si tratta nell'insieme di oltre 307 milioni di ore. Per il settore delle costruzioni, le ore autorizzate di cassa integrazione (nel periodo gennaio-settembre) sono pari a 16,07 milioni, con un incremento di oltre 14 milioni di ore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

[1] Prometeia, Scenari Economie Locali (ottobre 2020)

A tal proposito si vedano anche i dati analizzati in collaborazione con alcune Casse Edili relativamente alla prima fase pandemica, con evidenza della forte riduzione di ore lavorate (dell'ordine del 20% in un semestre) e il parallelo ricorso alla cassa integrazione.

I più recenti dati sui permessi di costruire forniti da ISTAT, che possono essere considerati come indicatori "anticipatori" della produzione futura del comparto delle costruzioni, mostrano una tendenza complessivamente positiva negli ultimi anni. Nel 2019, in Emilia Romagna, i permessi di costruire rilasciati su abitazioni (nuove e ampliamenti) sono pari a 4.452: il 24% in più rispetto al 2018. Tuttavia, questa tendenza positiva, iniziata nel 2016, non colma il forte distacco rispetto al 2008 (-75% circa) quando i permessi rilasciati erano 17.830 ma un dato più aggiornato resosi disponibile a fine anno, quello delle notifiche preliminari inviate tramite il sistema SICO della regione Emilia-Romagna, stima il numero dei nuovi cantieri aperti nel 2020 in caduta del 9,6% rispetto all'analogo valore del 2019 (che era invece aumentato dell'8% circa rispetto al 2018).

In sofferenza anche il mercato immobiliare che nei primi nove mesi del 2020 subisce una variazione tendenziale pari a -12,3%. Il terzo trimestre del 2020 risulta caratterizzato da 12.325 abitazioni scambiate, con una variazione tendenziale del -2,0%.

Per quanto riguarda infine i flussi di erogazione dei finanziamenti per investimenti nel comparto residenziale e non residenziale, secondo i dati Banca d'Italia la variazione percentuale dei primi nove mesi del 2020, sullo stesso periodo del 2019, evidenzia un incremento pari rispettivamente a +3.9% e +34,8%. I prestiti alle imprese del settore delle costruzioni, in contrazione dal 2011, a settembre 2020 evidenziano una variazione tendenziale negativa del 3,9%. Si intravedono però alcuni segnali positivi nel confronto con il mese di giugno (+4,8%).

## LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Gli Scenari per le economie locali di Prometeia, formulati a ottobre 2020, risultano fortemente condizionati dalla pandemia di Covid-19 il cui ulteriore sviluppo, peraltro, appare ancora incerto.

In Emilia-Romagna, in questo contesto, il Pil dopo il consistente calo nel 2020 (-9,9%) dovrebbe vedere un parziale recupero nel 2021, con un incremento di +7,1%. Sempre nel 2021 è prevista una graduale ripresa anche degli investimenti (+11,2%) e delle esportazioni (+12%).

Con riferimento ai settori, nel **2020** si stima un calo a due cifre nell'industria (-13,7%) e nelle **costruzioni (-11,3%**), mentre una flessione di -8,7% riguarda i sevizi.

Nel **2021** si stima una parziale ripresa in tutti i settori, con risultati migliori nell'industria (+13,6%) e nelle costruzioni (**+12,2%**), mentre nei servizi la crescita sarà più debole (+4,4%).

A livello territoriale le dinamiche del valore aggiunto sono differenziate. Le province per le quali nel 2020 si stimano i cali più consistenti sono **Modena, Bologna e Parma**, con il **valore aggiunto delle costruzioni in calo rispettivamente a -14,9%, -12,6% e -12%**. Mentre Ravenna è la provincia con la flessione minore (-7,4%). Per il 2021 sono invece attesi recuperi con percentuali a due cifre in tutti i territori.

**SCENARIO REGIONALE (variazioni percentuali su valori concatenati)**

| | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|---|---|---|
| Pil | 0,5 | -9,9 | 7,1 |
| consumi famiglie | 0,9 | -11,8 | 6,9 |
| Consumi AAPP e ISP | 0,0 | -0,2 | 2,7 |
| investimenti fissi lordi | 2,6 | -12,9 | 11,2 |
| importazione di beni | 2,5 | -10,9 | 13,8 |
| esportazione di beni | 3,5 | -11,5 | 12,0 |
| Valore aggiunto | 0,4 | -10,0 | 7,1 |
| agricoltura | -6,7 | 0,2 | 1,6 |
| industria | -0,3 | -13,7 | 13,6 |
| costruzioni | **2,2** | **-11,3** | **12,2** |
| servizi | 0,9 | -8,7 | 4,4 |

Fonte: Prometeia, Scenari Economie Locali (Ottobre 2020)

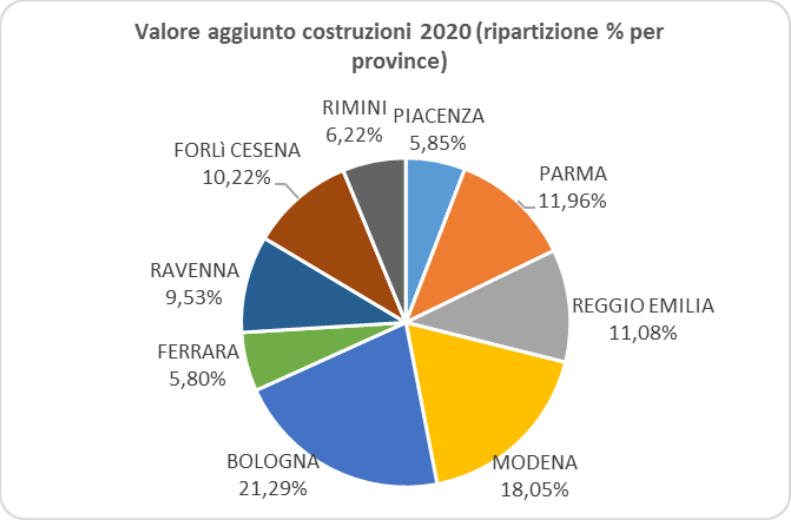
**Valore aggiunto costruzioni** (variazioni percentuali su valori concatenati)

| | 2020 | 2021 |
|---|---|---|
| Piacenza | -8,5% | 14,7% |
| Parma | -12,0% | 11,7% |
| Reggio Emilia | -8,3% | 13,7% |
| Modena | -14,9% | 10,0% |
| Bologna | -12,6% | 11,4% |
| Ferrara | -9,5% | 13,0% |
| Ravenna | -7,4% | 14,2% |
| Forlì Cesena | -10,0% | 12,7% |
| Rimini | -11,1% | 12,2% |

Fonte: elaborazione ART_ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (ottobre 2020)

Per quanto riguarda invece il peso del valore aggiunto dei territori sul totale regionale, il 2020, sebbene ricalchi in larga misura il 2019, presenta comunque alcune variazioni: la provincia di Modena, per esempio, riduce il proprio peso percentuale sul totale regionale scendendo dal 18,8% al 18,1%. Mentre, al contrario, Ravenna e Reggio Emilia ne registrano un aumento di 0,4 punti percentuali.

Infine si segnala che la provincia di Bologna con un valore pari a 1.095,09 mln€, è la provincia che fa registrare in termini assoluti il valore aggiunto delle costruzioni più elevato, rappresentando il 21,3% del totale regionale. Ferrara e Piacenza, di contro, sono i territori con il minor peso percentuale (pari al 5,8% ciascuno).




Fonte: elaborazione ART_ER su dati Prometeia, Scenari Economie Locali (ottobre 2020)

## LA CONGIUNTURA DELLE COSTRUZIONI

Le indicazioni per il settore delle costruzioni che emergono dall'indagine trimestrale sulle piccole e medie imprese condotta dalle Camere di Commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, evidenziano nel terzo trimestre del 2020 una variazione negativa del **volume d'affari** delle imprese del settore, con un tasso di **variazione tendenziale pari a -3,1%.** Tale flessione risulta più contenuta rispetto a quanto registrato nei primi due trimestri dell'anno segnati pesantemente dagli effetti della pandemia, con variazioni tendenziali del -10,5% nel primo trimestre e -10,2% nel secondo trimestre 2020.

Le imprese più colpite risultano quelle di piccole dimensioni (da 1 a 9 dipendenti) che subiscono un calo del volume d'affari di -4,5%, mentre per le imprese medie (da 10 a 49 dipendenti) si registra un calo più contenuto, pari a -3,0%. Segnali positivi, invece, si registrano per le imprese di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti) per le quali si osserva un incremento di +0,3%.

I giudizi sul volume d'affari espressi dalle imprese confermano il momento critico, tuttavia il saldo negativo derivante dai giudizi tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una riduzione del volume d'affari rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente risulta più contenuto rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente: -8,3 punti (-36,4 punti nel secondo trimestre). Più in dettaglio si osserva che il 23,6% delle imprese dichiara un aumento del volume d'affari, il 44,5% valuta la situazione stabile, mentre il 31,9% delle imprese dichiara un calo del volume d'affari: quest'ultima percentuale risulta sensibilmente più bassa di quella registrata nel secondo trimestre dell'anno (51,8%). La **flessione del volume d'affari è più ampia per l'artigianato delle costruzioni: -4,0%** rispetto all'analogo trimestre del 2019.

I dati a livello provinciale rispecchiano la grave situazione di crisi. Il volume d'affari del settore risulta negativo in tutti i territori con l'unica eccezione della provincia di Rimini che, in controtendenza, registra un deciso aumento rispetto allo stesso trimestre del 2019 (+7%). Nel confronto con quanto rilevato nel secondo trimestre dell'anno quando, in quasi tutte le province, si registravano cali a due cifre, si osserva come nel terzo trimestre 2020 la flessione registrata nei territori diminuisca di intensità.

**Emilia-Romagna – Congiuntura delle costruzioni 3° trimestre 2020**

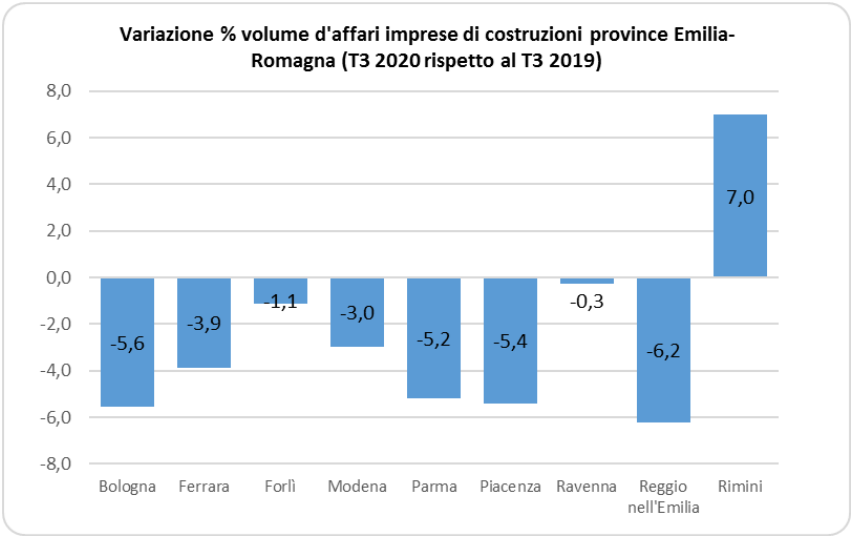
| | Volume d'affari (1) | Giudizi sul volume d'affari (2) | | |
|---|---|---|---|---|
| | | In aumento | Stabile | In calo |
| Costruzioni | -3,1 | 23,6 | 44,5 | 31,9 |
| - Imprese 1-9 dip. | -4,5 | 20,6 | 45,4 | 33,9 |
| - Imprese 10-49 dip. (*) | -3,0 | 29,1 | 35,9 | 35,0 |
| - Imprese 50 dip. e oltre | 0,3 | 20,2 | 60,1 | 19,7 |

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

**Variazione % volume d'affari (fatturato) T3 e T2 2020 rispetto agli stessi trimestri del 2019**

| | T3 2020 | | T2 2020 | |
|---|---|---|---|---|
| **Province** | imprese di costruzioni | Imprese di costruzioni artigiane | imprese di costruzioni | Imprese di costruzioni artigiane |
| **Bologna** | -5,6 | -6,5 | -14,4 | -10,4 |
| **Ferrara** | -3,9 | -5,7 | -7,1 | -8,3 |
| **Forlì** | -1,1 | -1,4 | -15,7 | -23,1 |
| **Modena** | -3,0 | -2,0 | -4,2 | -4,5 |
| **Parma** | -5,2 | -8,4 | -12,5 | -11,7 |
| **Piacenza** | -5,4 | -5,6 | -12,9 | -12,2 |
| **Ravenna** | -0,3 | -1,3 | -14,4 | -13,0 |
| **Reggio nell'Emilia** | -6,2 | -9,5 | -3,3 | -0,6 |
| **Rimini** | 7,0 | 6,1 | -8,2 | -8,1 |
| **Romagna** | 2,5 | 2,1 | -12,3 | -15,9 |




Fonte: Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sulle costruzioni

## GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA

L'edizione n. 7/dicembre 2020 della pubblicazione Edilizia Flash a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi di Ance, evidenzia che <<La forte crescita registrata nel terzo trimestre dagli investimenti in costruzioni (+45% rispetto al secondo trimestre 2020 e +4,8% nel confronto con il terzo trimestre del 2019) non ha comunque compensato le perdite subite nei due trimestri precedenti: -27,1% nel secondo trimestre e -7,3% nel primo trimestre. Gli investimenti in costruzioni, infatti, nei primi nove mesi del 2020 registrano una decisa contrazione del -9,8%. Tale risultato, in ragione d'anno è molto vicino alla stima formulata dall'Ance ad aprile scorso, con una flessione intorno al -10% rispetto al 2019. Anche le recenti previsioni del Cresme indicano per quest'anno una riduzione degli investimenti in costruzioni del -9,5% sintesi di andamenti eterogenei tra i sotto comparti: le opere pubbliche, in virtù della dinamica positiva registrata nel secondo semestre, chiudono l'anno con un +1,1%; in negativo, invece, il comparto del recupero abitativo (-13,9%) e le nuove abitazioni che subiscono una contrazione meno forte (-7,4%). La crescita prevista per il 2021 (+8,3% rispetto al 2020) sarà trainata dal comparto delle opere pubbliche (+7,5%) e dal recupero abitativo (+14%).>>[2]

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

| | III Trim. 2020 | Primi 9 mesi 2020 | Previsioni 2020 | Previsioni 2021 |
|---|---|---|---|---|
| PIL | -5,0% | -9,5% | -9,0%* | +3,5%* |
| INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI | +4,8% | -9,8% | -9,5%** | +8,3%** |

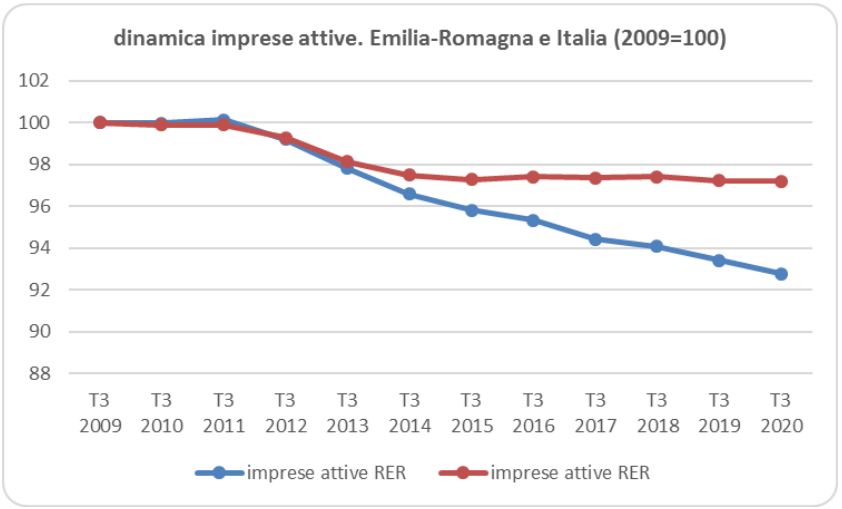
* Banca d'Italia, dicembre 2020; ** Cresme, dicembre 2020

Elaborazione Ance su dati Istat

[2] Direzione affari economici e Centro studi Ance (a cura di), "Edilizia Flash", dicembre 7/2020

## LE IMPRESE ATTIVE

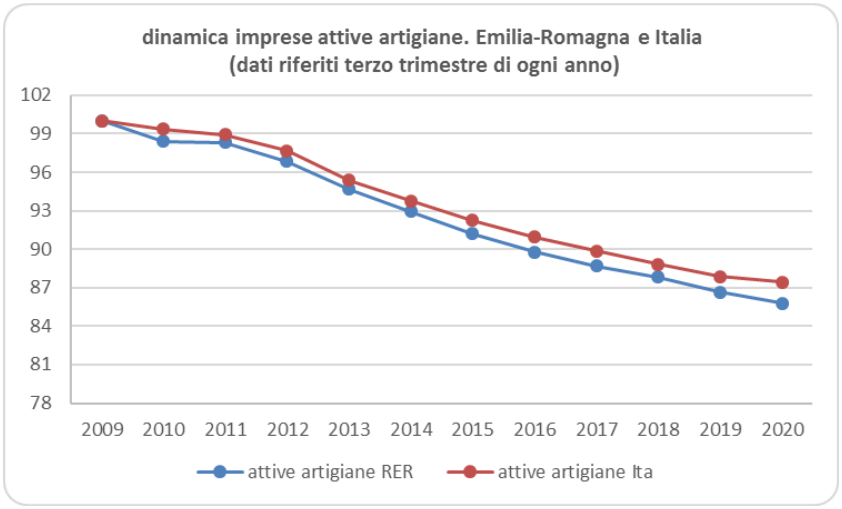
Nel terzo trimestre 2020 in Emilia-Romagna si contano **398.989 imprese attive** (pari al 7,7% del dato nazionale). Il numero delle imprese risulta in calo di 2.648 unità (-0,7%) rispetto all'analogo periodo del 2019. In valore assoluto la flessione risulta inferiore a quella registrata lo scorso anno rispetto al 2018, quando il numero delle imprese in calo era di 2.875 unità. Le attività che maggiormente concorrono alla variazione negativa delle imprese attive sono l'agricoltura, il commercio all'ingrosso e al dettaglio oltre che le attività manifatturiere, il settore del trasporto, attività dei servizi alloggio e ristorazione. In particolare dall'osservazione della serie storica si rileva come tra il **terzo trimestre del 2009 e il terzo trimestre del 2020** in regione le imprese attive hanno subito una **contrazione del 7,2%**, con 31.018 unità in meno. Il contesto nazionale ci restituisce un quadro apparentemente quasi inalterato, caratterizzato da un calo di 597 imprese attive. Dal 2009 il numero di imprese attive in Italia subisce una variazione negativa del 2,8% con un calo in valore assoluto di 147.487 unità.




Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

Le imprese artigiane attive sono 124.625 e rappresentano il 31,2% del totale delle imprese attive operanti in Emilia-Romagna. **Rispetto al 2009 diminuiscono del 14,2%** (-12,6% la flessione per il comparto artigiano nazionale), con una contrazione in termini numerici di 20.653 unità. **Rispetto al terzo trimestre del 2019** si registra invece una **flessione dell'1%**, leggermente inferiore a quanto registrato lo scorso anno sullo stesso periodo del 2018 (-1,3%)**.**

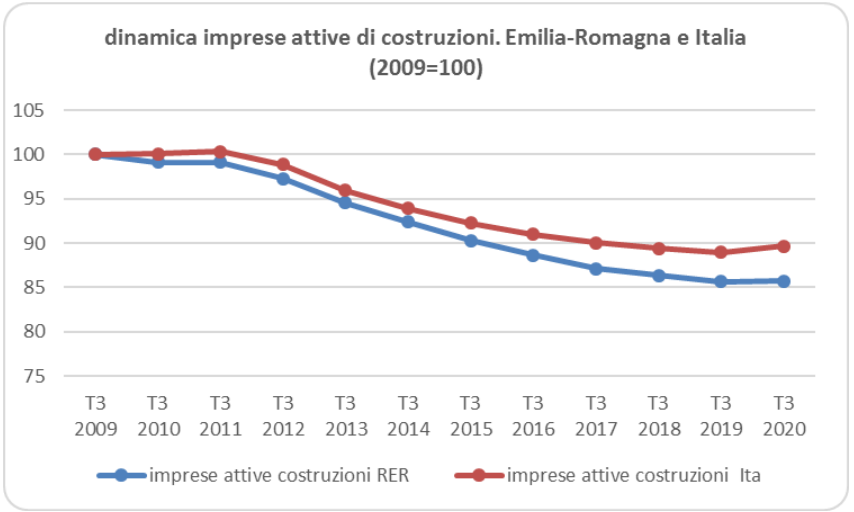
Complessivamente l'analisi della dinamica delle imprese attive non evidenzia ancora gli effetti negativi derivanti dal periodo di lockdown. Una valutazione più precisa sarà possibile solo al termine dell'anno.



## LE IMPRESE ATTIVE DI COSTRUZIONI

Le **imprese attive** operanti nel settore delle **costruzioni** in Emilia-Romagna con 65.248 unità, rappresentano il **16,4% del totale** delle imprese attive della regione. Il 74,6% di queste, circa i tre quarti, opera nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati, il 24,4% nella costruzione di edifici e solo una parte minimale, l'1%, è attiva nell'ingegneria civile. Le imprese che effettuano lavori di costruzioni specializzati registrano, rispetto allo stesso trimestre del 2019, l'incremento più consistente in valore assoluto con 191 unità in più. Sono invece 130 in meno quelle attive nelle costruzioni di edifici, mentre le imprese attive nell'ingegneria civile registrano una situazione di sostanziale stabilità aumentando di sole 3 unità. Tra il 2009 e il 2020 il settore ha registrato una diminuzione del 14,3%, con 10.878 unità in meno: un calo più accentuato di quello misurato a livello nazionale (-10,4%). **Rispetto** invece al **terzo trimestre del 2019**, in regione si contano **64 imprese in più** (+0,1%): questa tenuta è probabilmente da attribuirsi, in parte consistente, ai recenti provvedimenti governativi a sostegno di imprese e occupazione per contrastare l'emergenza Covid e alle politiche in materia di riqualificazione edilizia.

Anche il contesto nazionale risulta caratterizzato da un incremento di 5.510 unità (+0,7%).

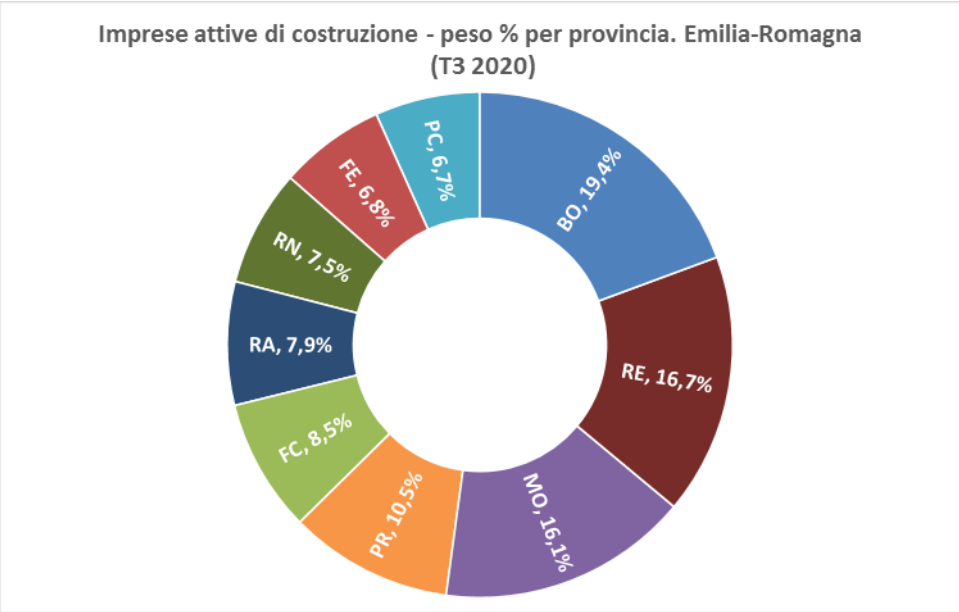



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

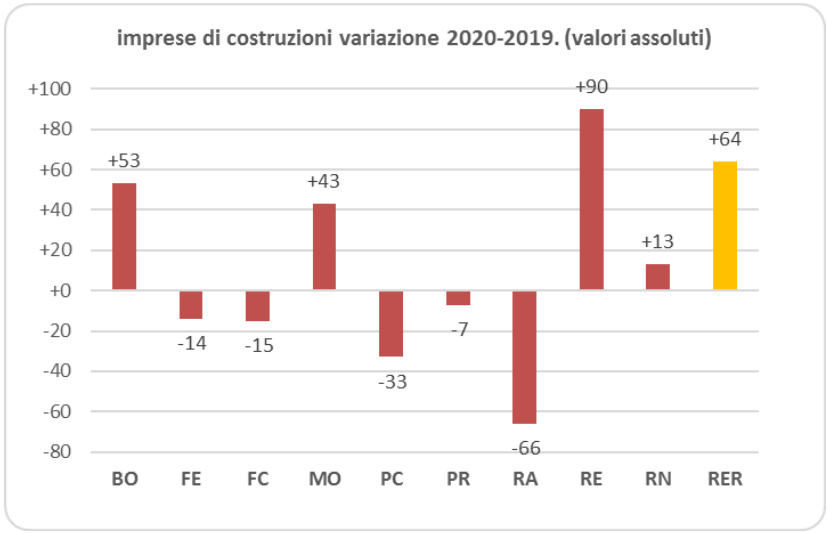
| Indici di incidenza imprese attive Emilia-Romagna /Italia | T3 2009 | T3 2020 |
|---|---|---|
| imprese tot. RER/ imprese tot.Italia | 8,12% | 7,75% |
| imprese di costruzioni RER/imprese di costruzioni Italia | 9,18% | 8,78% |
| imprese di costruzioni RER/ totale imprese attive RER | 17,70% | 16,35% |
| imprese di costruzioni Italia/ totale imprese attive Italia | 15,70% | 14,44% |

| Emilia- Romagna Imprese di costruzione per attività economica | Num. | % | 2020/2019 (v.a.) |
|---|---|---|---|
| Costruzione di edifici | 15.910 | 24,4% | -130 |
| Ingegneria Civile | 672 | 1,0% | +3 |
| Lavori di costruzione specializzati | 48.666 | 74,6% | +191 |
| **Totale** | **65.248** | **100,0%** | **+64** |

L'analisi a **livello territoriale** evidenzia in questi ultimi dieci anni un contesto caratterizzato da tendenze negative rilevabili in quasi tutte le province.
La situazione sembra leggermente migliore in questo ultimo trimestre nel quale si evidenziano variazioni positive nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rimini. Nei restanti territori il confronto con il trimestre del 2019 mostra invece una variazione negativa: la provincia nella quale si osserva la contrazione più consistente è Ravenna, con un saldo negativo di 66 unità (-1,3%).
Il 19,4% delle imprese di costruzioni in Emilia-Romagna si trova nella provincia di Bologna. Seguono poi Reggio Emilia (16,7%) e Modena (16,1%) mentre le provincie con il peso minore sono Piacenza (6,7%) e Ferrara (6,8%).

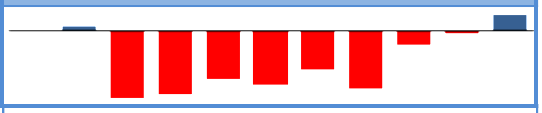
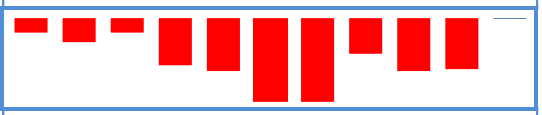
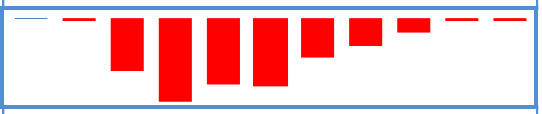
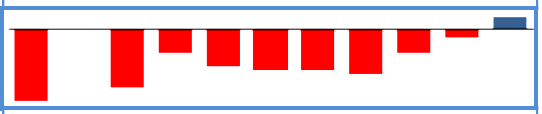
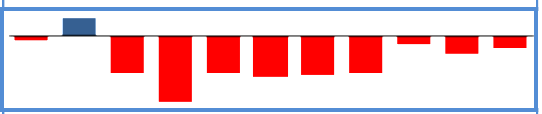
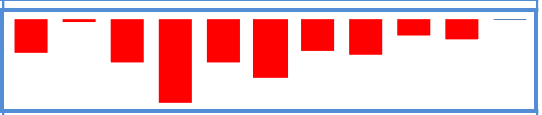
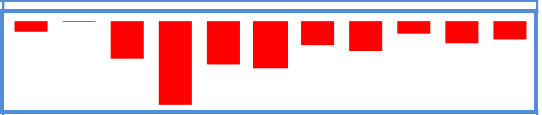
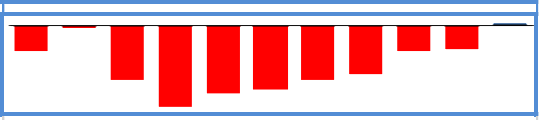



Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese




Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

**Dinamica imprese attive di costruzioni. Province e Emilia-Romagna. (variazione % su trimestre anno precedente)**

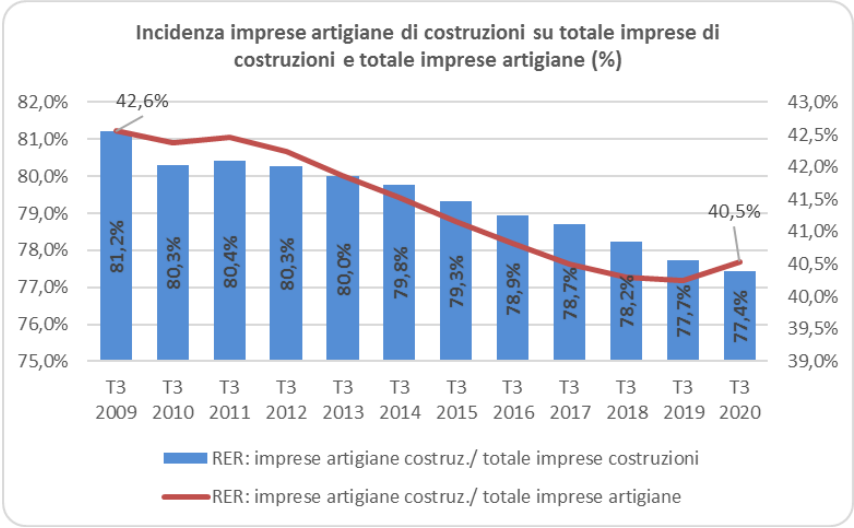
| | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bologna | 0,0% | 0,1% | -1,9% | -1,7% | -1,4% | -1,5% | -1,1% | -1,6% | -0,4% | -0,1% | 0,4% |  |
| Ferrara | -0,8% | -1,0% | -0,8% | -1,8% | -1,9% | -2,8% | -2,9% | -1,4% | -1,9% | -1,9% | -0,3% |  |
| Forlì-Cesena | -0,2% | -0,3% | -2,8% | -4,2% | -3,4% | -3,5% | -2,1% | -1,5% | -0,9% | -0,3% | -0,3% |  |
| Modena | -2,4% | 0,0% | -2,0% | -0,8% | -1,2% | -1,4% | -1,4% | -1,5% | -0,8% | -0,3% | 0,4% |  |
| Piacenza | -0,3% | 1,1% | -2,4% | -4,1% | -2,3% | -2,6% | -2,4% | -2,3% | -0,6% | -1,2% | -0,7% |  |
| Parma | -2,0% | -0,2% | -2,5% | -4,7% | -2,5% | -3,4% | -1,9% | -2,0% | -1,0% | -1,2% | -0,1% |  |
| Ravenna | -0,9% | -0,5% | -2,1% | -4,0% | -2,3% | -2,4% | -1,5% | -1,7% | -1,0% | -1,4% | -1,3% |  |
| Reggio Emilia | -3,3% | -0,3% | -1,3% | -2,8% | -3,3% | -1,2% | -2,5% | -1,6% | -1,1% | -1,7% | 0,8% | |
| Rimini | 6,0% | 1,5% | -1,1% | -3,2% | -3,5% | -3,7% | -2,2% | -1,7% | -0,9% | -0,2% | 0,3% | |
| RER | -0,9% | 0,0% | -1,8% | -2,8% | -2,3% | -2,2% | -1,9% | -1,7% | -0,9% | -0,8% | 0,1% |  |

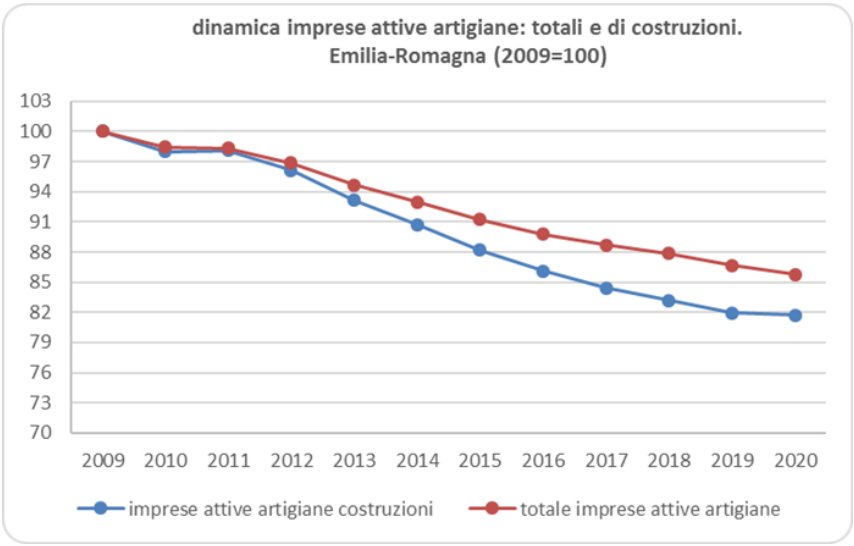
Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

Nel comparto delle **costruzioni**, tra le 65.248 imprese attive sul territorio regionale nel terzo trimestre 2020, si contano **50.523 imprese artigiane** che rappresentano il 77,4% del totale delle imprese di costruzioni e il 40,5% del totale del comparto artigiano nel suo complesso. Dal 2009 l'incidenza delle imprese artigiane di costruzioni sul totale delle imprese attive di costruzioni è diminuita di 3,8 punti percentuali, mentre sulla totalità del comparto artigiano si osserva un calo di 2,1 punti percentuali.

La riduzione delle base imprenditoriale artigiana avvenuta tra il 2009 e il 2020 riguarda per il 54,7% le imprese del settore delle costruzioni che in questo arco di tempo si riducono di 11.303 unità.

**Negli ultimi dodici mesi si contano tra le imprese artigiane di costruzioni 150 unità in meno (-0,3%)** un saldo che sebbene ancora negativo risulta decisamente inferiore rispetto a quanto rilevato nello stesso trimestre del 2019 (-758 sul 2018).



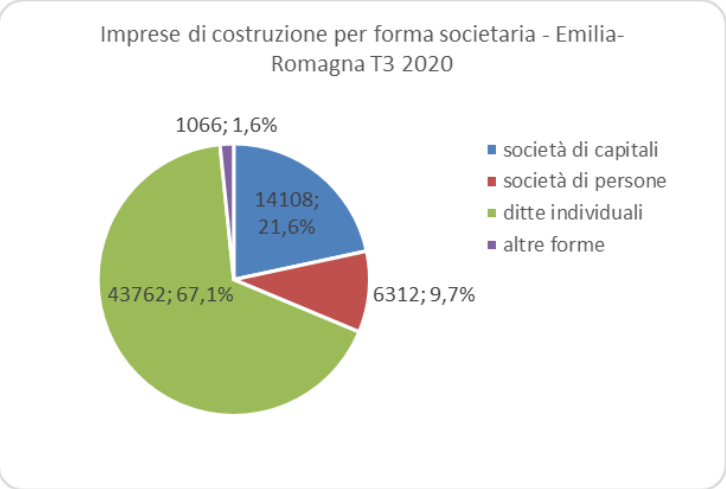

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

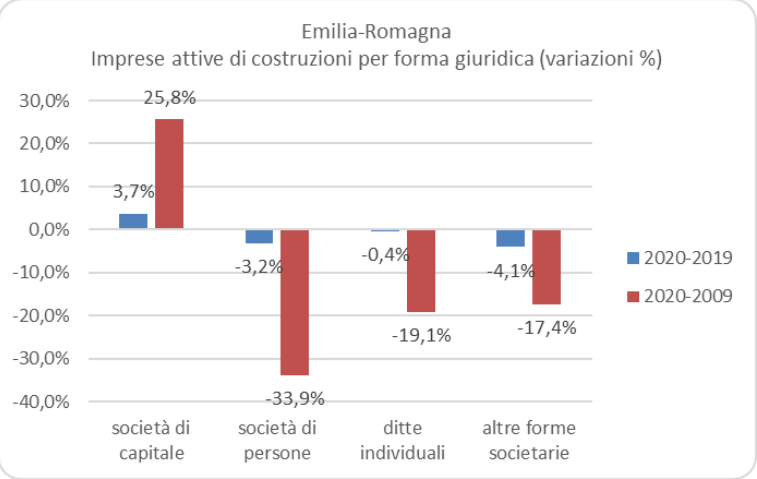
## LE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA

La forma giuridica delle imprese rappresenta un elemento fortemente caratterizzante dell'attività. Le imprese individuali, che rappresentano oltre il 55% del totale della base imprenditoriale emiliano-romagnola, subiscono nel terzo trimestre del 2020 un calo dell'1,3%. Risultano in calo anche le società di persone (-2,5%) e le altre forme (-0,8%). L'unico contributo positivo arriva dalle società di capitali che con 2.2.45 unità in più registrano una crescita del 2,5%.

La dinamica del **comparto delle costruzioni** rispecchia questa tendenza con le imprese individuali che continuano a rappresentare oltre il 67% delle imprese di costruzione, ma che subiscono un calo di 191 unità (-0,4%). In crescita di 506 unità (+3,7%) le società di capitali che rappresentano il 21,6% del comparto, mentre calano sia le società di persone con 206 unità in meno (-3,2%) sia le altre forme che perdono 45 unità e diminuiscono del 4,1%.

Il confronto con il terzo trimestre del 2009 evidenzia come in undici anni vi siano stati cambiamenti significativi. Le società di persone, le imprese individuali e le altre forme societarie sono diminuite rispettivamente del 33,9%, del 19,1% e del 17,4% mentre, contestualmente, si è assistito ad un incremento delle società di capitali che da 11.219 sono passate a 14.108, con una variazione del 25,8%.



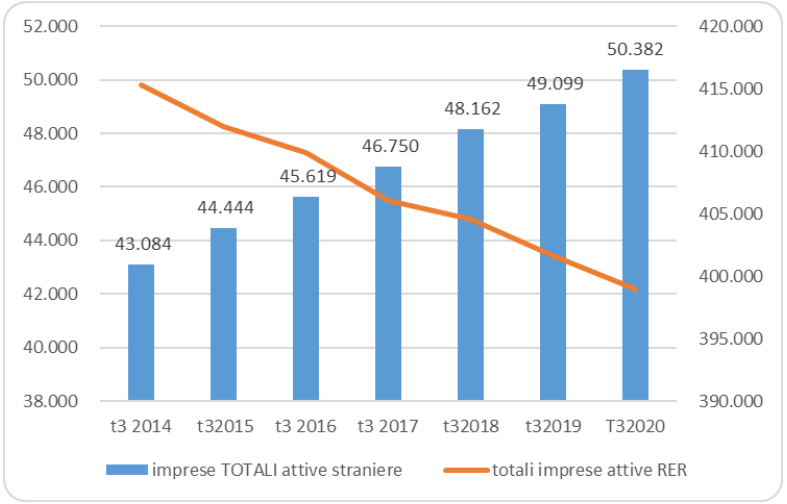



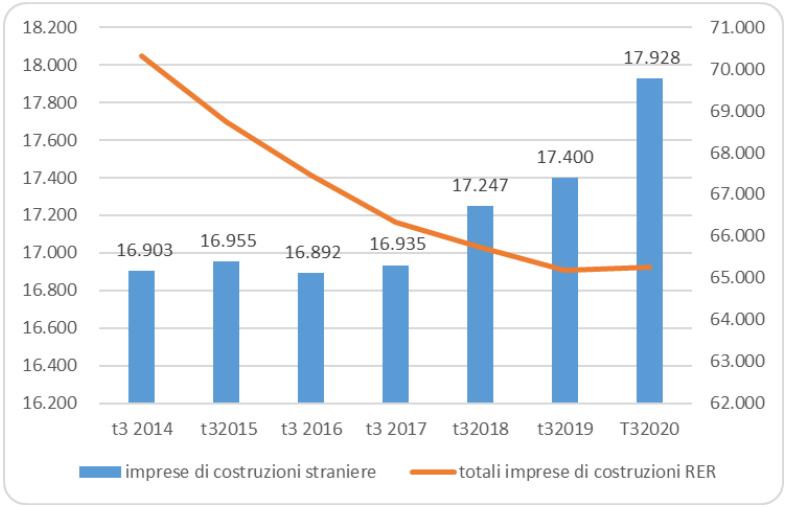

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Movimprese

## LE IMPRESE STRANIERE

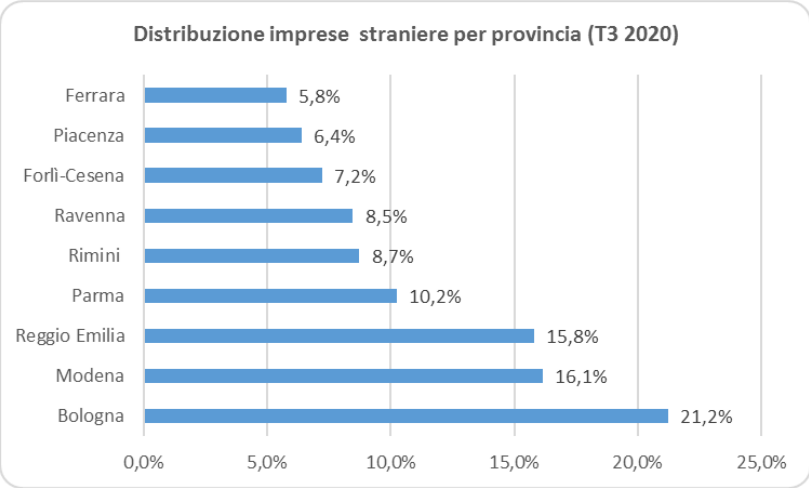
Nel **terzo trimestre 2020** si contano in **Emilia-Romagna 50.382 imprese straniere: il 12,6% del totale delle imprese attive operanti in regione.** Tra il 2014 e il 2020 la crescita del numero delle imprese, con 7.298 unità in più, sfiora il 17%. Rispetto allo stesso periodo del 2019 sono aumentate di 1.283 unità, pari al 2,6%, contribuendo ad attenuare il saldo negativo del totale delle imprese attive operanti a livello regionale. La dinamica dell'imprenditoria straniera si colloca in un contesto demografico caratterizzato da un incremento della popolazione straniera residente che dal 2014 è cresciuta del 5% (a fronte di una crescita regionale dello 0,5%). Gli stranieri residenti all'1 gennaio del 2020 in regione sono complessivamente 562.387 e rappresentano il 12,6% del totale della popolazione residente. La provincia di Bologna rappresenta il territorio con la maggiore concentrazione di imprese di stranieri residenti (21,2%) seguita dalla provincia di Modena (16,1%) e Reggio Emilia (15,8%).

Le imprese attive **straniere** operanti nel **settore delle costruzioni** nel terzo trimestre del 2020 sono **17.928**: con 528 unità in più rispetto all'analogo periodo del 2019 registrano una **crescita del 3%** e rappresentano il 27,5% del totale del settore a livello regionale. Anche a livello congiunturale il dato è positivo con una variazione dello 1,2% e 209 unità in più. La distribuzione delle imprese straniere per provincia ne evidenzia la maggioranza a Bologna, con il 21,2%. Mentre per quanto riguarda le imprese del comparto delle costruzioni risulta essere Reggio Emila la provincia che raccoglie la percentuale più rilevante (21,6%) cui fa seguito Bologna (17,6%).

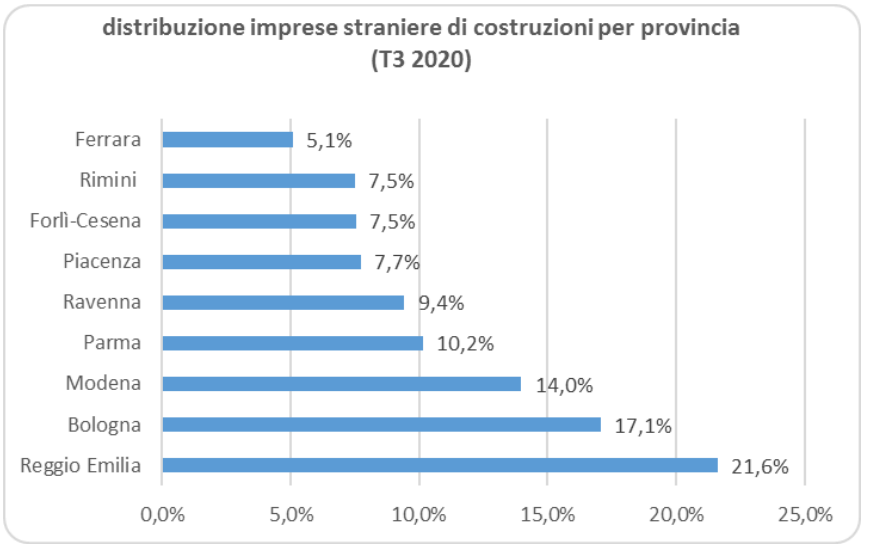


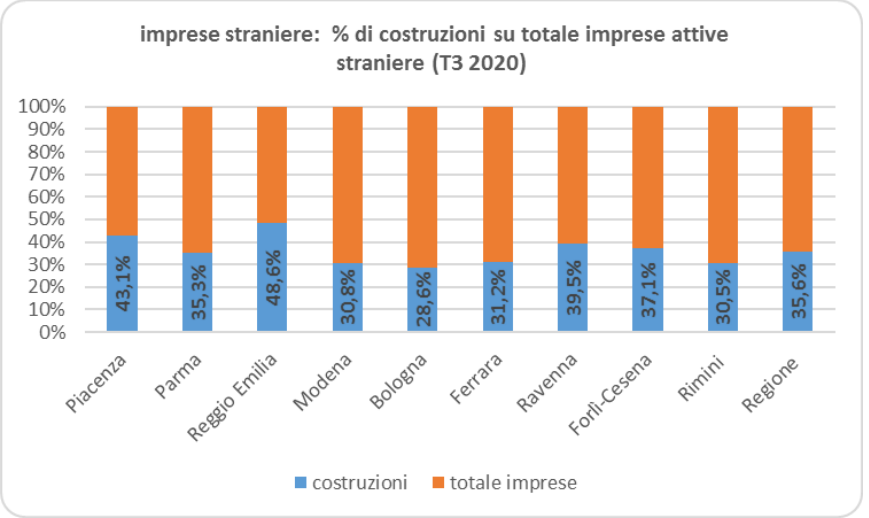




Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere



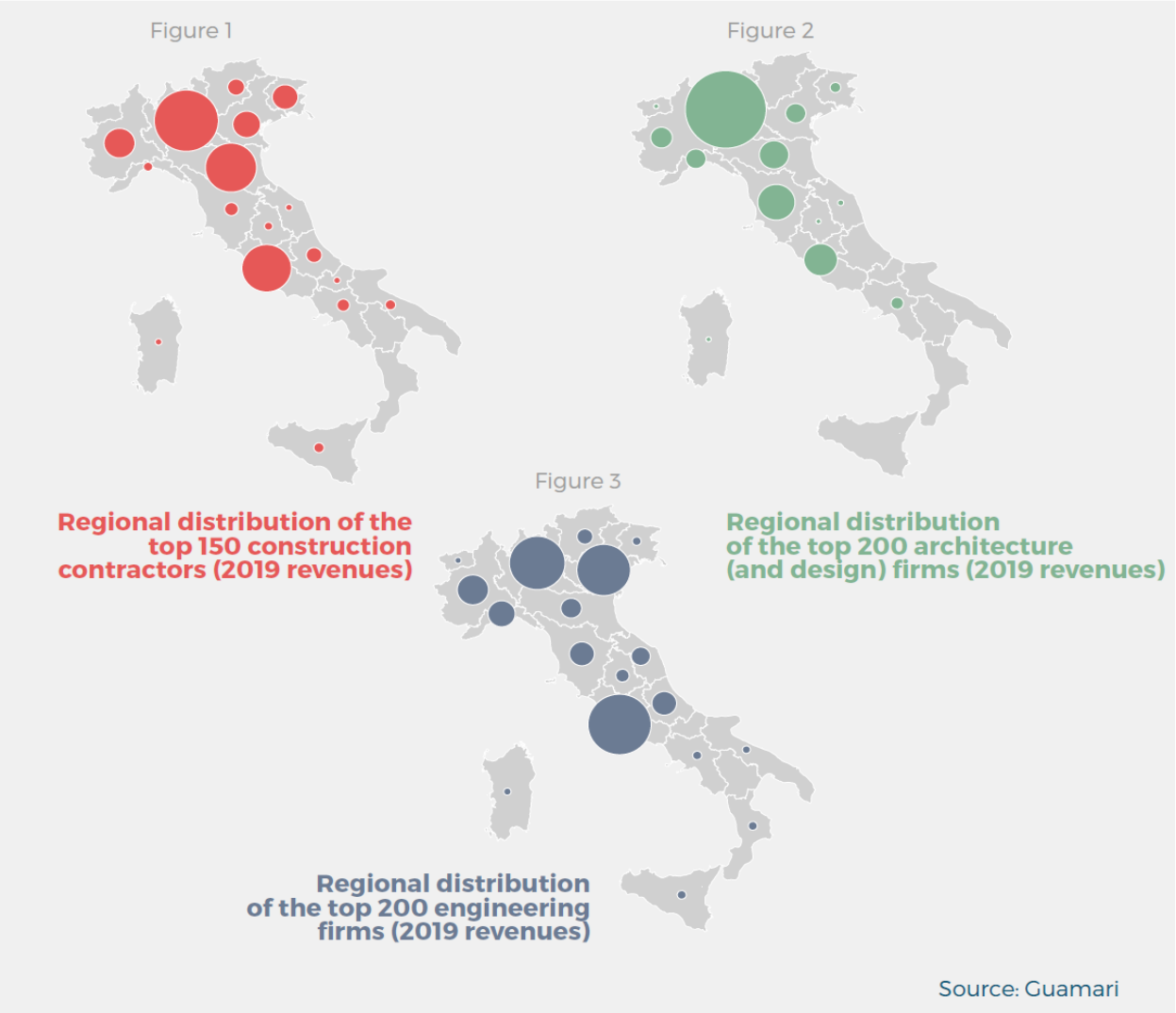

NOTA: L'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci non nati in Italia maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori non nati in Italia maggiore del 50 per cento. La condizione di non nati in Italia non ha un diretto collegamento con quella di cittadinanza. Secondo la definizione adottata di nati in Italia, non risultano compresi tra gli "stranieri" i cittadini stranieri nati in Italia mentre sono inclusi i cittadini italiani nati all'estero.




Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere

## LA PRESENZA IN EMILIA-ROMAGNA DEI PRINCIPALI OPERATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI




Fonte: Report 2020 on the Italian Construction, Architecture and Engineering Industry, Guamari, 2020

L'immagine evidenzia una incidenza dell'Emilia-Romagna sul complesso dei principali operatori a livello nazionale assai rilevante e secondo solo alla Lombardia sul fronte delle imprese di costruzioni (20,8%), significativo in quelle di ingegneria (8,2%, alle spalle anche di Lazio e Toscana), deludente nel campo dell'architettura (2,9%).

Limitando la nostra analisi alle imprese di costruzioni in senso stretto, dei 24 operatori classificati per volume di affari 16 figurano tra i primi cento e 11 nella top-50 ma va soprattutto sottolineato come manchino totalmente costruttori con sede legale in tre province di antica tradizione edilizia come Piacenza, Reggio e Ferrara.
Le imprese che si confermano tra le prime 150 a undici anni di distanza, grazie a un confronto con le classifiche pubblicate nel 2009 dalla rivista COSTRUIRE (all'apertura della grande crisi del settore, quando la caduta era ancora registrata in maniera inequivocabile soltanto nei bilanci dei produttori di materiali e attrezzature) sono 11: prevalentemente concentrate in provincia di Parma (Pizzarotti, Bonatti, SICIM, Trecolli, CEA), in Romagna (col gruppo Trevi in uscita dalla fase di concordato in continuità, CBR, Bentini e ACMAR), Strabag (ex Adanti) e CMB Carpi mentre va sottolineato come siano scomparse ben 15 società presenti nella graduatoria 2009, tra cui numerose cooperative storiche.

La conseguenza di questa perdurante crisi settoriale si concretizza nel fatto che, nonostante la tenuta e lo sviluppo di attività settoriali specializzate (come il distretto infrastrutturale di Parma o la stessa Trevi) e di una serie di imprese modenesi (in parte beneficianti anche della ricostruzione post-sisma), un settore che nel 2008 vantava 17 imprese tra le prime cinquanta del Paese non ha confermato i propri livelli.

Se l'insieme delle prime 15 imprese del Paese (un gruppo nel quale la rappresentanza regionale era di poco inferiore alla metà e oggi si è ridotta a un terzo) vale attualmente un fatturato di circa il 64% superiore a quello del 2008, la quota di volume d'affari corrispondente all'insieme delle prime quindici imprese dell'Emilia-Romagna è invece complessivamente inferiore a quello di dieci anni fa (4,55 miliardi di euro di lavori contro 4,72).
Un risultato che avrebbe potuto essere anche peggiore e che è stato limitato dalle capacità di crescita, consolidamento e ricambio di soggetti imprenditoriali in grado di reagire alla crisi talvolta con eccellenti prestazioni ma che racconta bene le difficoltà produttive e occupazionali del comparto regionale, ancora alle prese con criticità importanti.

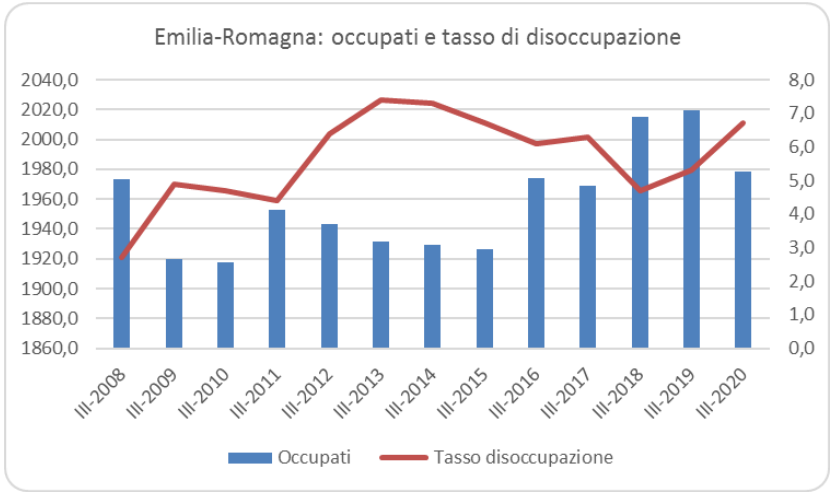
## OCCUPAZIONE

Gli effetti negativi della pandemia si sono manifestati anche sull'occupazione andando ad interrompere una tendenza positiva che aveva caratterizzato gli ultimi due anni. Infatti, secondo le più recenti stime Istat, in **Emilia-Romagna nel terzo trimestre 2020 si contano 1.978.258 occupati**: un valore in calo di 41.422 unità (-2,1%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e di 10.114 unità rispetto al trimestre precedente (-0,5%).

Il saldo occupazionale negativo è da attribuirsi in particolare alla **componente indipendente**, che registra un **calo di 23.041 occupati**, mentre un decremento di 18.381 lavoratori riguarda la componente dipendente.

Nel terzo trimestre 2020 il **tasso di occupazione** 15-64 anni in Emilia-Romagna è pari al **68,4%**, in calo di 1,5 punti percentuali rispetto all'analogo trimestre del 2019. Anche in Italia il valore risulta in calo, collocandosi al 58% e registrando una flessione di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Il **tasso di disoccupazione** risulta invece in leggera crescita, collocandosi al **6,7%**, rispetto al 5,3% dello stesso trimestre del 2019. La dinamica di crescita si osserva anche in Italia con un tasso che passa dal 9,1% al 10%. Il **tasso di attività** (che misura il rapporto percentuale tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento) si colloca al **73,4%,** e risulta in calo di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2019. Il confronto con il dato nazionale (64,6%) ne evidenzia un valore marcatamente superiore.



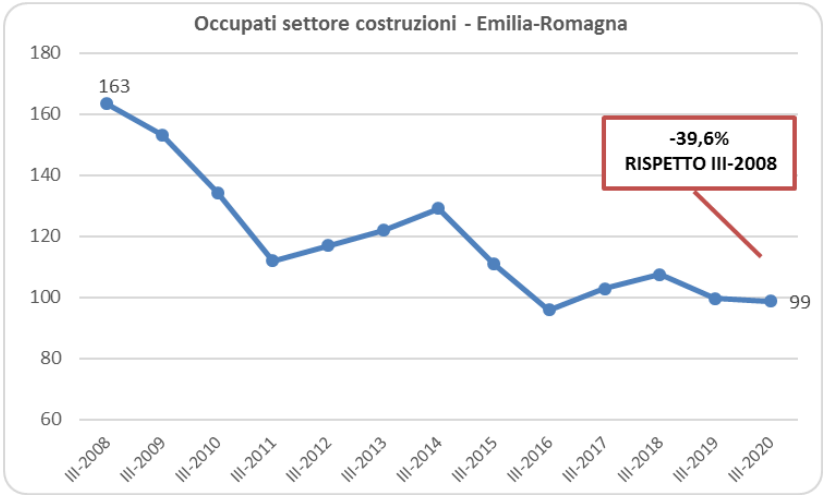

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

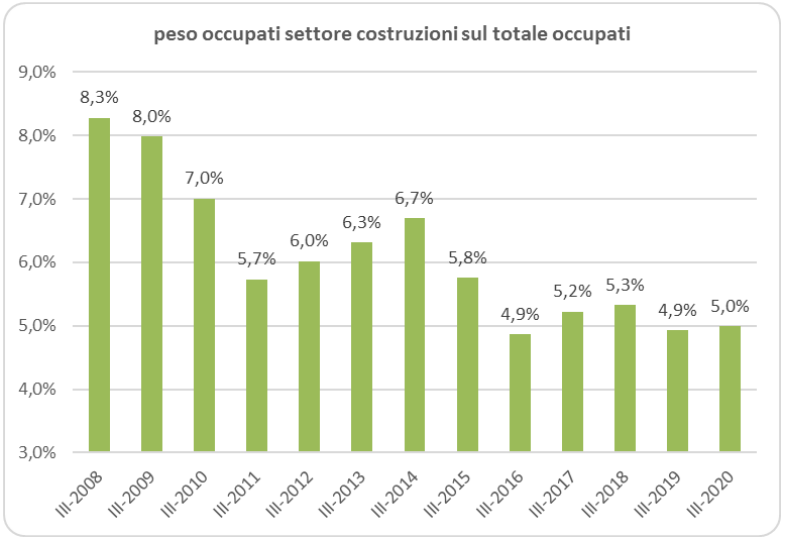
**Il settore delle costruzioni** risulta in sofferenza. Nel terzo trimestre dell'anno risultano 98.737 occupati: in **calo dello 0,9%, rispetto all'analogo periodo 2019** mentre **in termini congiunturali la variazione negativa è paria a -5,1%**. Il dato è meno negativo del temuto grazie alle misure di sostegno governativo e la contrazione è essenzialmente dovuta alla riduzione del numero dei lavoratori indipendenti del 4,1%, mentre la componente dipendente cresce dell'1,5%.

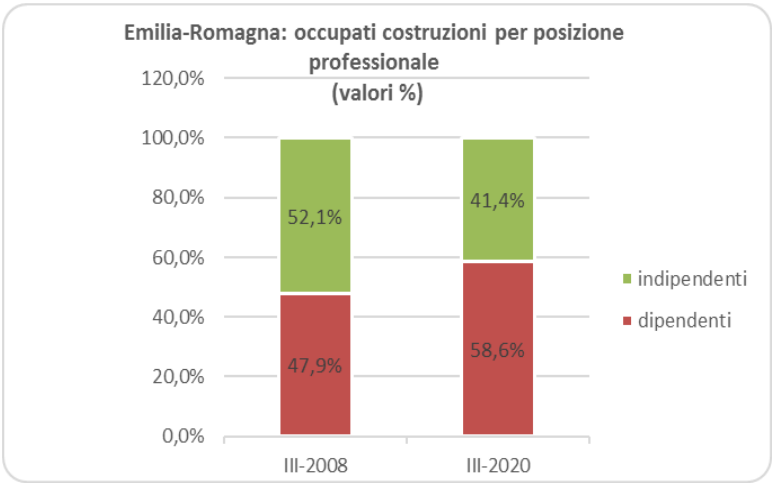
Il peso percentuale degli occupati del settore delle costruzioni sul totale degli occupati nell'insieme dei settori non si discosta di molto da quanto rilevato nello stesso trimestre dell'anno precedente, attestandosi al 5,0%.

Si osserva che nel periodo tra il terzo trimestre 2008 e il terzo trimestre 2020 gli occupati nel settore delle costruzioni hanno subito complessivamente un calo di 64.600 unità, pari al 39,6%. Il confronto della dinamica degli occupati dipendenti e indipendenti nello stesso periodo, evidenzia come la riduzione del numero di occupati nel settore sia caratterizzata in particolare da una diminuzione del numero di indipendenti (- 44.380 unità).

**Nel terzo trimestre del 2020 la componente dipendente rappresenta il 58,6% del totale del settore**, a fronte del 41,4% di indipendenti.




Fonte: elaborazione ART-ER su dati Istat

## LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

La situazione di emergenza sanitaria dovuta al coronavirus ha avuto un forte impatto sul lavoro. Per sostenere le imprese, il governo a partire dal mese di marzo 2020, ha quindi introdotto una serie di misure straordinarie in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario e cassa integrazione in deroga. Ciò si è tradotto in una impennata del numero di ore autorizzate di cassa integrazione e dei fondi di solidarietà, di cui la quasi totalità riporta la causale "emergenza sanitaria covid-19".

Si sottolinea pertanto come le variazioni del numero di ore autorizzate rispetto allo stesso periodo del 2019, indicate nel presente documento, risentano di tale situazione.

Nei primi nove mesi del 2020, il numero totale di ore autorizzate di cassa integrazione in Emilia-Romagna è risultato pari a 323,72 milioni di ore di cui 230,9 milioni di cassa integrazione (217 milioni di ore in più rispetto allo stesso periodo del 2019) e 92,78 milioni di ore di Fondi di Solidarietà[3]. Più nel dettaglio si segnalano 168,93 milioni di ore autorizzate di cassa integrazione ordinaria (+163.36 milioni di ore rispetto all'analogo periodo del 2019). Mentre le ore di cassa integrazione straordinaria sono state 9,72 milioni (+1,77 milioni rispetto all'anno precedente). Gli interventi in deroga, con complessive 52,28 milioni di ore autorizzate aumentano di 52,20 milioni. Infine i Fondi di solidarietà che nel periodo gennaio-settembre 2019 erano pari a 346 mila ore, sono cresciuti di oltre 92, 4 milioni di ore.

**Emilia-Romagna: ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento (gennaio-settembre)**

| periodo | Ordinaria | Straordinaria | In deroga | Fondi solidarietà | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **2017** | 6.548.082 | 13.980.003 | 1.787.557 | 429.343 | 22.744.985 |
| **2018** | 5.793.245 | 4.482.013 | 127.262 | 427.394 | 10.829.914 |
| **2019** | 5.568.946 | 7.950.686 | 88.567 | 346.336 | 13.954.535 |
| **2020** | 168.930.411 | 9.719.404 | 52.286.559 | 92.781.937 | 323.718.311 |

**Italia: ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento (gennaio-settembre)**

| periodo | Ordinaria | Straordinaria | In deroga | Fondi solidarietà | totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **2017** | 77.384.697 | 157.739.068 | 27.422.709 | 10.242.344 | 272.788.818 |
| **2018** | 73.004.533 | 83.946.508 | 3.557.132 | 7.265.644 | 167.773.817 |
| **2019** | 70.068.646 | 115.351.264 | 1.199.046 | 12.872.844 | 199.491.800 |
| **2020** | 1.531.084.081 | 132.440.901 | 594.186.011 | 1.001.822.623 | 3.259.533.616 |

Fonte:elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019. (Codici Ateco 2002 Istat)

Complessivamente nel periodo aprile-settembre 2020 in Emilia-Romagna il 98,8% delle ore di cassa integrazione ordinaria, deroga e fondi di solidarietà è stato autorizzato con la causale "emergenza sanitaria Covid-19": si tratta nell'insieme di oltre 307 milioni di ore. Nella tabella che segue è indicata la distribuzione per tipologia di intervento.

[3] vedi Glossario

**Emilia-Romagna: distribuzione ore autorizzate per tipologia di intervento di cui con causale "emergenza sanitaria COVID-19" (aprile-settembre 2020 e valore cumulato)**

| | Ordinaria | *di cui covid-19* | fondi solidarietà | *di cui covid-19* | deroga | *di cui covid-19* | totale | *di cui covid-19* | *%* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aprile** | 77.544.951 | *76.110.929* | 7.130.867 | *7.260.238* | 1.474.045 | *1.429.456* | 86.149.863 | *84.800.623* | ***98,4%*** |
| **Maggio** | 22.080.446 | *21.796.821* | 39.014.798 | *38.902.973* | 26.934.509 | *26.934.509* | 88.029.753 | *87.634.303* | ***99,6%*** |
| **Giugno** | 19.223.308 | *19.017.653* | 14.356.411 | *14.291.730* | 8.911.389 | *8.911.389* | 42.491.108 | *42.220.772* | ***99,4%*** |
| **Luglio** | 23.031.314 | *22.798.822* | 14.642.919 | *14.625.640* | 6.009.202 | *6.009.202* | 43.683.435 | *43.433.664* | ***99,4%*** |
| **Agosto** | 13.511.309 | *13.142.532* | 8.862.210 | *8.690.109* | 5.289.119 | *5.289.119* | 27.662.638 | *27.121.760* | ***98,0%*** |
| **Settembre** | 10.605.117 | *10.345.482* | 8.371.001 | *7.832.050* | 3.668.295 | *3.668.295* | 22.644.413 | *21.845.827* | ***96,5%*** |
| **valore cumulato aprile-settembre 2020** | 165.996.445 | *163.212.239* | 92.378.206 | *91.602.740* | 52.286.559 | *52.241.970* | 310.661.210 | *307.056.949* | ***98,8%*** |

Fonte: Inps

A livello provinciale si osserva che Bologna rappresenta il territorio che nel 2020 ha registrato il maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni: nel periodo tra gennaio e settembre sono state infatti autorizzate complessivamente 63,51 milioni ore. Segue poi la provincia di Modena con 49,37 milioni di ore.

| | gennaio- settembre 2019 | | | | gennaio – settembre 2020 | | | | variazione v.a. 2020-2019 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Ordinaria** | **Straordinaria** | **In deroga** | **totale** | **Ordinaria** | **Straordinaria** | **In deroga** | **totale** | **Ordinaria** | **Straordinaria** | **In deroga** | **totale** |
| **Bologna** | 1.829.104 | 1.427.741 | 55.392 | 3.312.237 | 42.064.235 | 4.662.308 | 16.784.553 | 63.511.096 | +40.235.131 | +3.234.567 | +16.729.161 | +60.198.859 |
| **Ferrara** | 430.184 | 1.089.716 | 27.441 | 1.547.341 | 7.442.035 | 1.120.573 | 2.791.157 | 11.353.765 | +7.011.851 | +30.857 | +2.763.716 | +9.806.424 |
| **Forlì-Cesena** | 422.102 | 313.182 | | 735.284 | 13.992.651 | 302.730 | 3.709.167 | 18.004.548 | +13.570.549 | -+10.452 | +3.709.167 | +17.269.264 |
| **Modena** | 1.494.532 | 2.231.082 | 102 | 3.725.716 | 40.659.592 | 1.325.832 | 7.386.320 | 49.371.744 | +39.165.060 | -+905.250 | +7.386.218 | +45.646.028 |
| **Parma** | 126.092 | 29.158 | 3.920 | 159.170 | 12.543.219 | 632.599 | 4.146.587 | 17.322.405 | +12.417.127 | +603.441 | +4.142.667 | +17.163.235 |
| **Piacenza** | 187.304 | 387.020 | 1.712 | 576.036 | 8.988.927 | 150.321 | 3.212.792 | 12.352.040 | +8.801.623 | -+236.699 | +3.211.080 | +11.776.004 |
| **Ravenna** | 333.907 | 1.121.627 | | 1.455.534 | 10.703.558 | 670.789 | 4.251.700 | 15.626.047 | +10.369.651 | -+450.838 | +4.251.700 | +14.170.513 |
| **Reggio Emilia** | 338.519 | 772.839 | | 1.111.358 | 23.676.849 | 517.397 | 5.016.711 | 29.210.957 | +23.338.330 | -+255.442 | +5.016.711 | +28.099.599 |
| **Rimini** | 407.202 | 578.321 | | 985.523 | 8.859.345 | 336.855 | 4.987.572 | 14.183.772 | +8.452.143 | -+241.466 | +4.987.572 | +13.198.249 |
| **Emilia Romagna** | 5.568.946 | 7.950.686 | 88.567 | 13.608.199 | 168.930.411 | 9.719.404 | 52.286.559 | 230.936.374 | +163.361.465 | +1.768.718 | +52.197.992 | +217.328.175 |
| **Italia** | 70.068.646 | 115.351.264 | 1.199.046 | 186.618.956 | 1.531.084.081 | 132.440.901 | 594.186.011 | 2.257.710.993 | +1.461.015.435 | +17.089.637 | +592.986.965 | +2.071.092.037 |

Fonte: elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019. (Codici Ateco 2002 Istat)

Nel periodo **gennaio-settembre 2020** nel **settore delle costruzioni in Emilia-Romagna, le ore autorizzate di cassa integrazione sono pari a 16,07 milioni**, con un incremento di oltre 14 milioni di ore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Contestualmente in Italia, il totale delle ore autorizzate ammonta a 231,82 milioni, registrando una crescita di 210,41 milioni di ore.

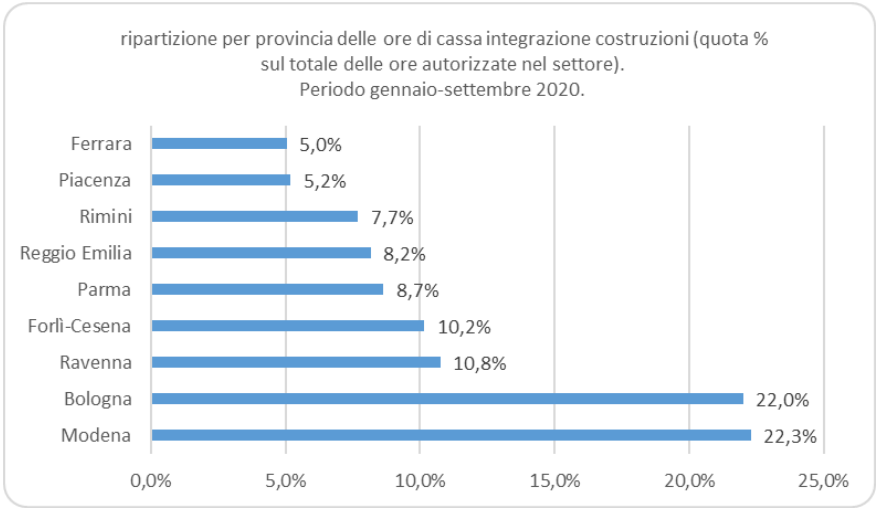
Focalizzando l'attenzione sulle provincie si osserva come nel periodo gennaio-settembre 2020 Modena e Bologna incidono per il 44,3% sul totale regionale delle ore autorizzate per il settore e risultano le stesse province nelle quali si osserva la variazione più consistente in termini assoluti.

| TOTALE ORE AUTORIZZATE CASSA INTEGRAZIONE SETTORE COSTRUZIONI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO valori cumulati gennaio- settembre 2019-2020 | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | EMILIA-ROMAGNA | | | | ITALIA | | | |
| | Ordinaria | Straordinaria | Deroga | Totale | Ordinaria | Straordinaria | Deroga | Totale |
| **2019** | 989.873 | 995.676 | 9.123 | 1.994.672 | 16.108.045 | 5.226.402 | 73.973 | 21.408.420 |
| **2020** | 15.281.584 | 660.222 | 131.727 | 16.073.533 | 226.694.006 | 3.174.866 | 1.953.095 | 231.821.967 |
| variazione v.a.rispetto allo stesso periodo anno precedente | | | | | | | | |
| | +14.291.711 | -335.454 | +122.604 | +14.078.861 | +210.585.961 | -2.051.536 | +1.879.122 | +210.413.547 |

*Fonte: elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019 (Codici Ateco 2002 Istat)*

| Totale ore autorizzate cassa integrazione settore costruzioni per provincia (valori cumulati gennaio-settembre) e variazione valori assoluti. | | | |
|---|---|---|---|
| Province | **2019** | **2020** | **variazione v.a.** |
| Bologna | 312.694 | 3.537.746 | +3.225.052 |
| Ferrara | 31.054 | 810.759 | +779.705 |
| Forlì-Cesena | 85.140 | 1.633.258 | +1.548.118 |
| Modena | 426.146 | 3.585.884 | +3.159.738 |
| Parma | 84.749 | 1.390.438 | +1.305.689 |
| Piacenza | 96.498 | 836.085 | +739.587 |
| Ravenna | 728.505 | 1.729.394 | +1.000.889 |
| Reggio Emilia | 65.247 | 1.313.880 | +1.248.633 |
| Rimini | 164.639 | 1.236.089 | +1.071.450 |

*Fonte: elaborazione ART-ER su Banca dati Inps - revisione giugno 2019 (Codici Ateco 2002 Istat)*

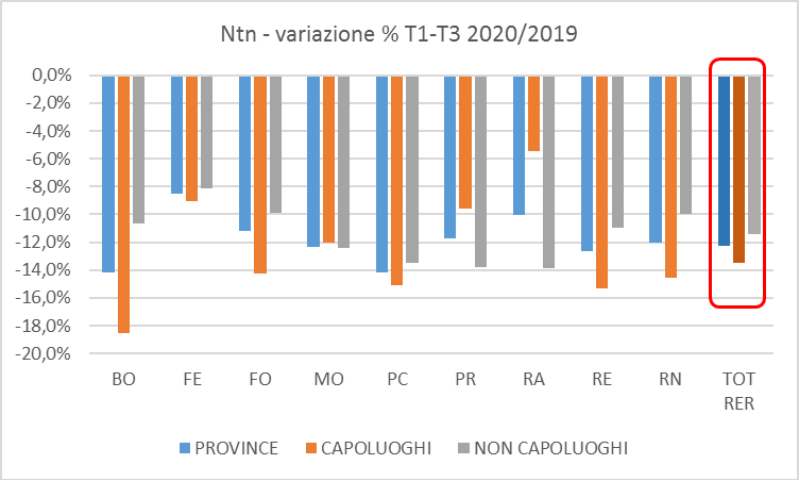


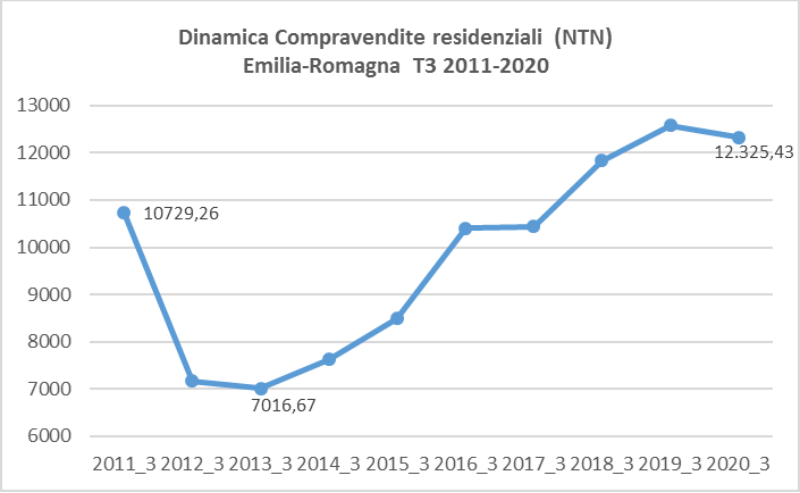
## IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA ROMAGNA

Anche sul mercato immobiliare la crisi generata dall'epidemia SARS Covid 2019 ha avuto effetti immediati evidenti. In Emilia-Romagna le compravendite residenziali nei primi nove mesi del 2020 subiscono una variazione tendenziale pari a -12,3%. In tutti i territori si registrano cali a due cifre, con l'unica eccezione della provincia di Ferrara, con una flessione dell'8,5%. Bologna e Piacenza sono le province nelle quali i cali sono più consistenti, superiori al 14%. L'analisi tra capoluoghi e non capoluoghi evidenzia le maggiori criticità nei comuni capoluogo con flessioni più significative a Bologna (-18,5%), Reggio Emilia (-15,3%) e Piacenza (-15,1%).

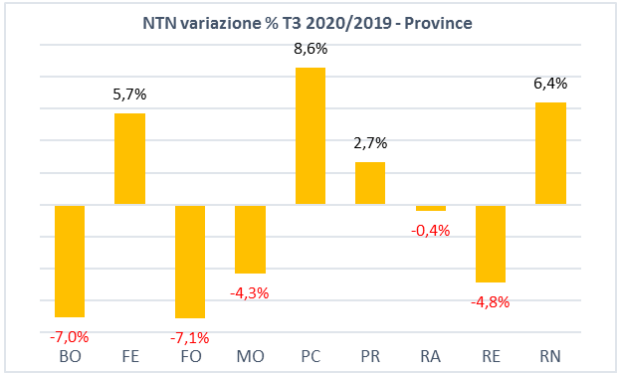
| Compravendite residenziali: variazione tendenziale gennaio-settembre 2020-2019 | | | |
|---|---|---|---|
| | PROVINCE | CAPOLUOGHI | NON CAPOLUOGHI |
| **BO** | -14,2% | -18,5% | -10,7% |
| **FE** | -8,5% | -9,0% | -8,1% |
| **FO** | -11,2% | -14,2% | -9,9% |
| **MO** | -12,3% | -12,1% | -12,5% |
| **PC** | -14,1% | -15,1% | -13,4% |
| **PR** | -11,7% | -9,5% | -13,8% |
| **RA** | -10,0% | -5,5% | -13,9% |
| **RE** | -12,7% | -15,3% | -11,0% |
| **RN** | -12,0% | -14,6% | -9,9% |
| **RER** | **-12,3%** | **-13,5%** | **-11,4%** |

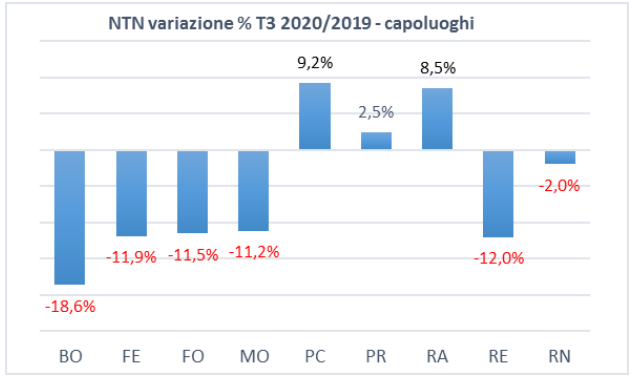
L'analisi delle transazioni nel **terzo trimestre del 2020** rileva **12.325 abitazioni scambiate,** con una variazione tendenziale del **-2,0%.** Tra le province Piacenza rileva il maggiore incremento in termini percentuali (+8,6%), mentre Bologna e Forlì registrano le flessioni più consistenti (-7%). Le situazioni sono differenziate tra comuni capoluogo e non capoluogo: tra i primi si conta il maggior numero di variazioni tendenziali negative, mentre i non capoluoghi registrano un numero inferiore di variazioni negative e meno significative.

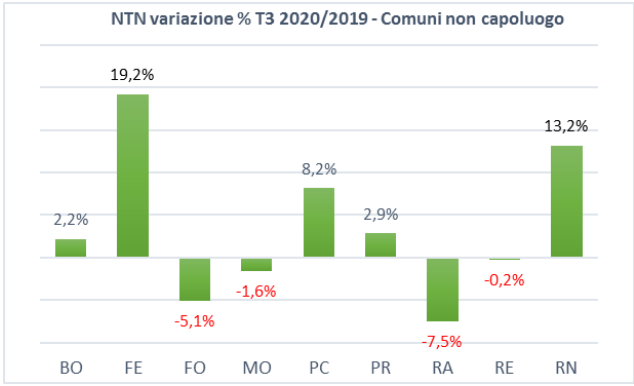



Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate - OMI (Banca dati volumi di compravendita - dati 2019 e 2020 provvisori




Fonte dati: elaborazione ART-ER su dati Agenzia delle Entrate - OMI (Banca dati volumi di compravendita - dati 2019 e 2020 provvisori).

Rispetto al secondo trimestre del 2020 i dati evidenziano una variazione positiva (+7,6%) probabile conseguenza dell'allentamento delle misure restrittive applicate nei mesi precedenti.

A livello nazionale risulta interessante evidenziare i recenti risultati del *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, realizzato dalla Banca d'Italia in collaborazione con Tecnoborsa e l'Agenzia delle Entrate (OMI) presso 1.490 agenti immobiliari nel periodo dal 4 novembre al 9 dicembre 2020. <<Dopo essere fortemente scesa nel secondo trimestre (al 69,9 per cento), la percentuale di agenzie che hanno venduto almeno un'abitazione si è riportata sui livelli medi del 2019 (79,5 per cento); tale quota risulta lievemente più elevata nelle aree non urbane>>[4]. <<La quota di compravendite finanziate con mutuo ipotecario è scesa al 71,5 per cento (dal 75,2), riportandosi sui valori della fine del 2019. Resta invece sostanzialmente stabile, intorno al 77 per cento, il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile. […] Le attese delle agenzie riguardo al proprio mercato di riferimento, già improntate al pessimismo, sono fortemente peggiorate: il 46,7 per cento degli operatori ha aspettative sfavorevoli per il quarto trimestre (contro appena il 4,7 di favorevoli) e per circa un terzo di essi le prospettive rimangono negative anche su un orizzonte biennale. […] Anche le valutazioni sull'evoluzione del mercato immobiliare nazionale sono divenute più sfavorevoli: con riferimento all'andamento nel quarto trimestre il saldo è sceso a -44,8 punti percentuali (da -19,0; tavola). Le prospettive a due anni sono divenute lievemente negative, con un saldo fra aspettative di miglioramento e peggioramento pari a -1,2 (da 6,3).>>[5]

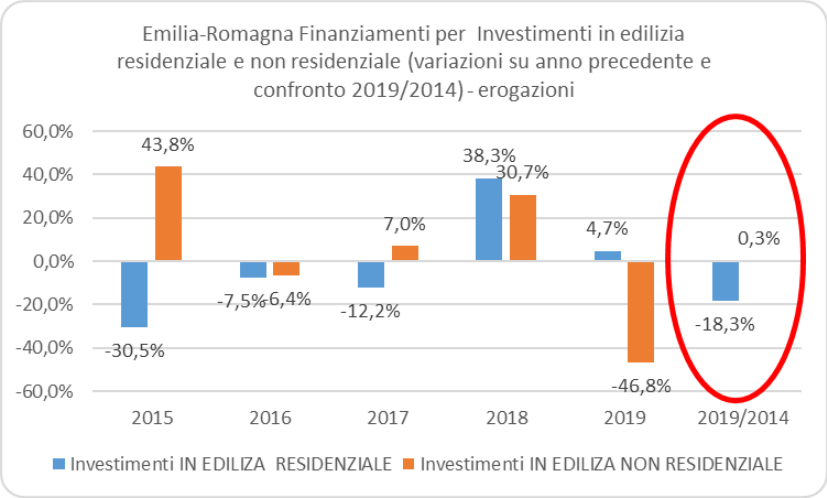
[4] Banca d'Italia, "Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia", 21 dicembre 2020, pag.2

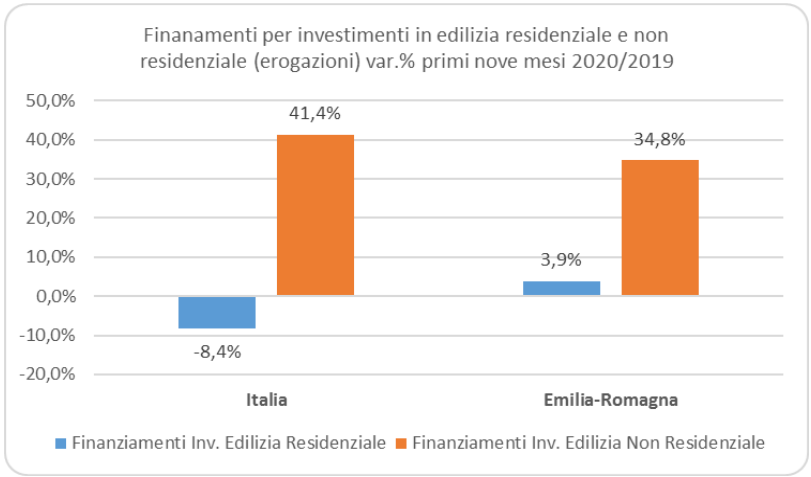
[5] *Ivi*, pag. 3

## IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

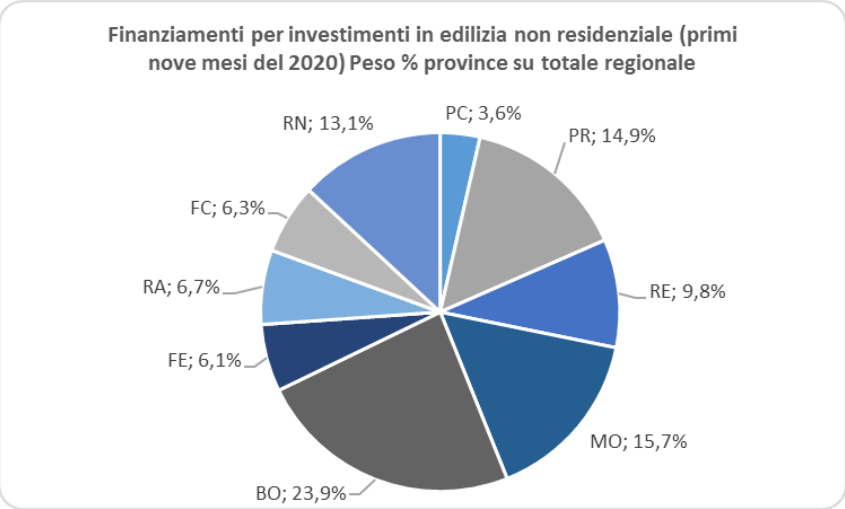
L'analisi delle **erogazioni dei finanziamenti per investimenti in costruzioni** evidenzia **tra il 2014 e il 2019** un **calo del 9,4%**: la stretta creditizia ha colpito in particolare il comparto residenziale per il quale si è registrato un calo del 18,3%. Il confronto dei dati della Banca d'Italia relativi ai primi nove mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019, rileva invece un incremento dei finanziamenti in entrambi i comparti: i finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale crescono del 3,9%, mentre quelli per il comparto non residenziale incrementano del 34,8%. Rispetto ai flussi erogati nei primi nove mesi del 2014 il comparto residenziale risulta ancora in sofferenza (-13,1%) mentre per il comparto non residenziale i finanziamenti sono incrementati del 92,6%.

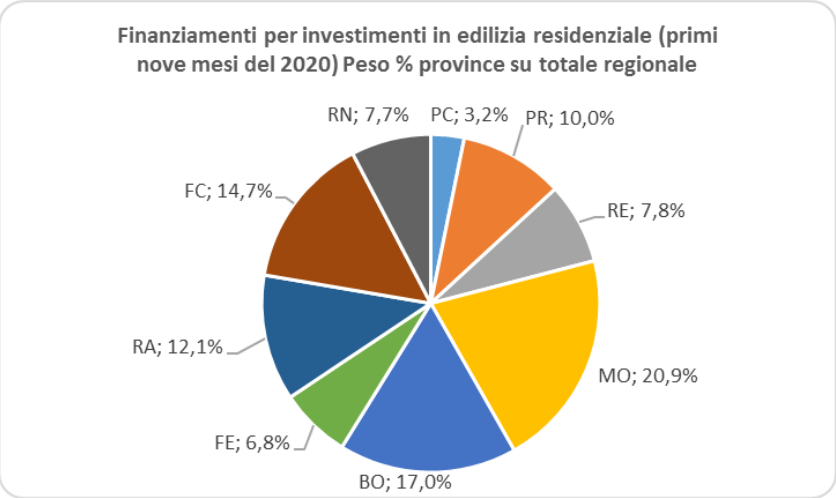
L'analisi a livello territoriale evidenzia come, nei primi nove mesi del 2020, le province nelle quali si concentra la maggior parte dei flussi di finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale sono Modena, Bologna e Forlì-Cesena che coprono rispettivamente il 20,9%, il 17% e il 14,7% del totale regionale. Nel comparto non residenziale la maggior parte dei finanziamenti si colloca nelle province di Bologna (23,9%), Modena (15,7%), Parma (14,9%) e Rimini (13,1%).
L'analisi della dinamica dei flussi delle erogazioni evidenzia in quattro province - Piacenza, Parma, Bologna e Ravenna – valori in calo dei finanziamenti per investimenti in edilizia residenziale, mentre nei restanti territori la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019 risulta positiva e spicca in particolare la provincia di Ferrara (+82,3%). Per quanto riguarda invece il comparto non residenziale si osservano variazioni positive in tutti i territori, ad esclusione di Piacenza (-22,1%) e Ravenna (-33,8%). L'analisi mostra in particolare come nella provincia di Rimini la variazione rispetto ai primi nove mesi del 2019 superi il 180%.

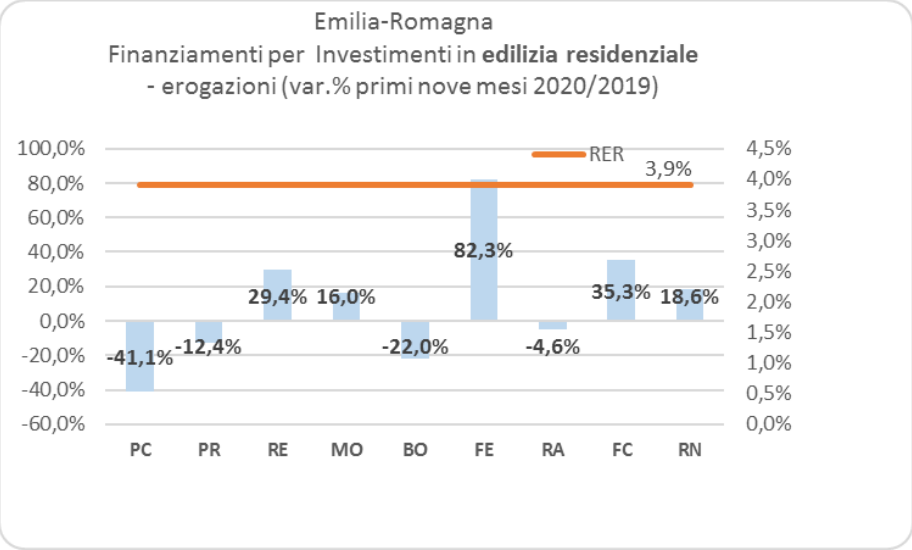


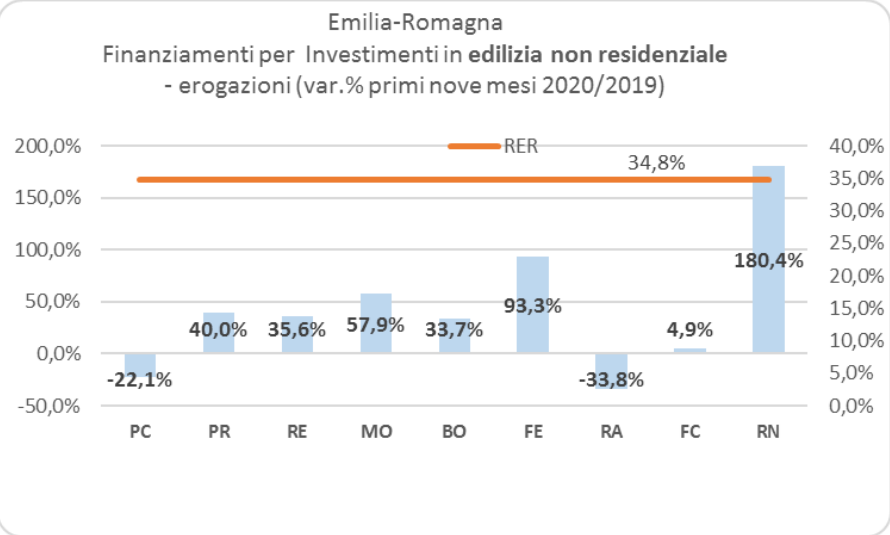




Fonte dati: Elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia



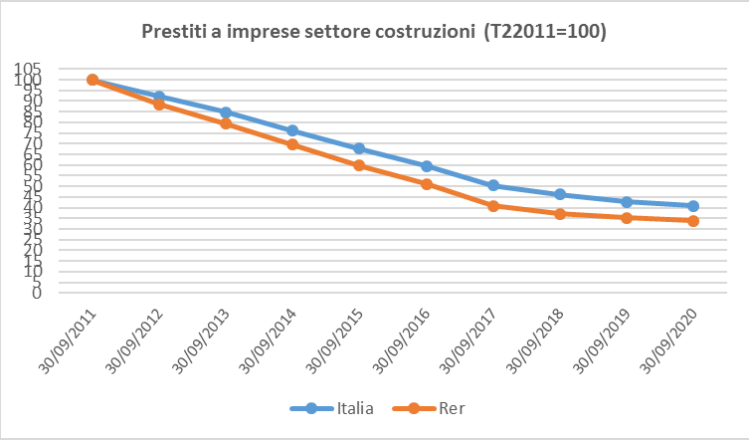



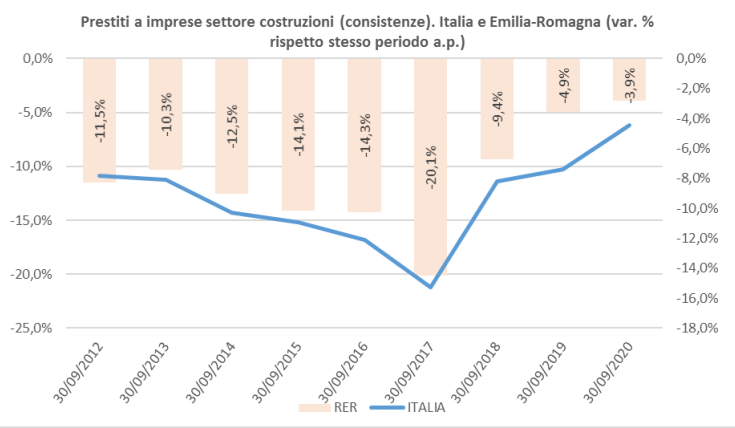



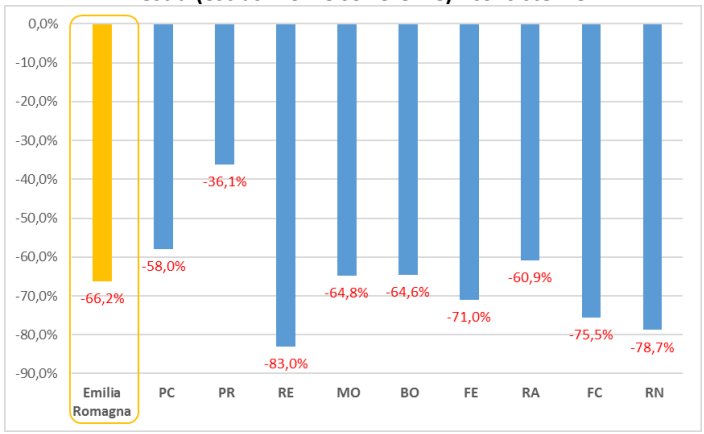

Fonte dati: Elaborazione ART-ER su dati Banca d'Italia

I **prestiti alle imprese del settore delle costruzioni** risultano **in contrazione dal 2012**. L'analisi delle consistenze degli impieghi erogati alle imprese emiliano-romagnole evidenzia, infatti, nel periodo tra settembre 2011 e settembre 2020 un calo del 66,2%, passando da 19.909 milioni€ a 6.735 milioni€. Nel periodo in esame il territorio che ha registrato la flessione più consistente è Reggio Emilia (-83%) seguita da Rimini (-78,7%) e Forlì-Cesena (-75,5%).
Sebbene le variazioni negative permangano anche nel confronto tra settembre 2020 e settembre 2019, che registra un valore in flessione del 3,9%, si osservano negli ultimi mesi segnali positivi: il confronto tra settembre e giugno 2020 segna infatti +4,8%. A livello territoriale le variazioni tendenziali tra settembre 2020 e settembre 2019 vedono solo tre territori registrare un segno positivo: Piacenza (+7,2%) Parma (+5,7%) e Bologna (+0,2%).

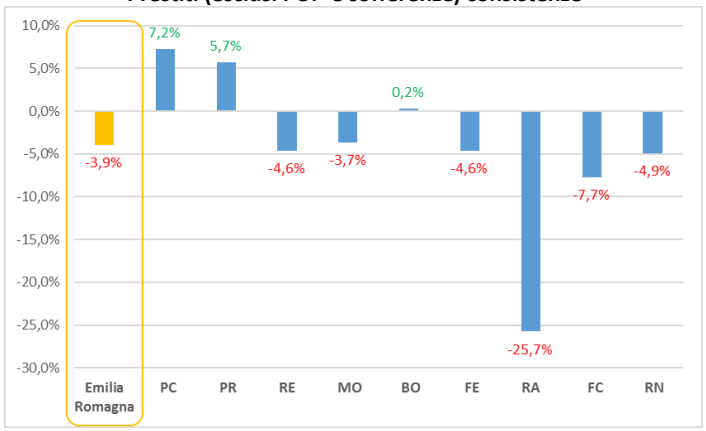



**VARIAZIONE PRESTITI* SETTEMBRE 2011- SETTEMBRE 2020**
**Prestiti (esclusi PCT e sofferenze) - consistenze**




**VARIAZIONE PRESTITI* SETTEMBRE 2019 – SETTEMBRE 2020**
**Prestiti (esclusi PCT e sofferenze) consistenze**




Fonte: elaborazioni ART-ER su Base dati Banca d'Italia (dati estratti il 02/11/2020)
*impieghi vivi - società non finanziarie e famiglie produttrici (TDB10224)

## LA DINAMICA DELL'ATTIVITA' EDILIZIA RESIDENZIALE - I PERMESSI DI COSTRUIRE

I più recenti dati Istat sui permessi di costruire, che possono essere considerati come indicatori "anticipatori" della produzione futura del comparto delle costruzioni, mostrano una tendenza complessivamente positiva negli ultimi anni. Nel 2019, in **Emilia Romagna**, i **permessi di costruire rilasciati su abitazioni (nuove e ampliamenti)** sono pari a **4.452: il 24% in più rispetto al 2018.** Questa tendenza positiva, iniziata nel 2016, non colma comunque il forte distacco rispetto al 2008 (-75% circa) quando i permessi rilasciati erano 17.830. In Italia i permessi di costruire rilasciati nel 2019 sono 60.571: solo 0,6% in più rispetto al 2018, mentre il confronto con il 2008 evidenzia una contrazione del 71,8%.

A **livello provinciale** tra il 2018 e il 2019 quasi tutte le province registrano degli incrementi. In termini percentuali il dato più significativo riguarda Rimini con una crescita del 73,4%. In valore assoluto, invece, l'incremento più consistente si osserva a Bologna (+337 permessi). Negativi, invece, sia in valore assoluto sia in termini percentuali, i dati riferiti alle province di Ferrara e Piacenza.

Emilia Romagna. Permessi di costruire* – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero )

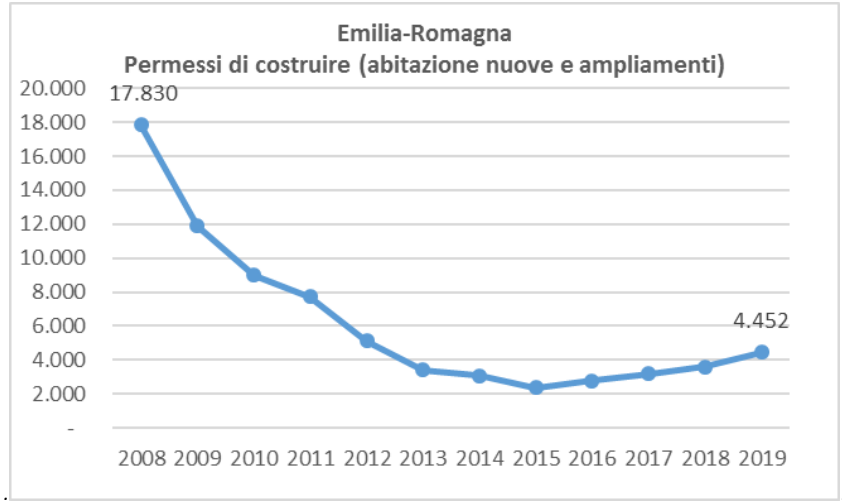
| | abitazioni nuove | ampliamenti | Totale | Variazione % su anno precedente |
|---|---|---|---|---|
| 2008 | 16.494 | 1.336 | 17.830 | |
| 2009 | 10.937 | 944 | 11.881 | -33,4% |
| 2010 | 8.657 | 341 | 8.998 | -24,3% |
| 2011 | 7.366 | 365 | 7.731 | -14,1% |
| 2012 | 4.904 | 224 | 5.128 | -33,7% |
| 2013 | 3.179 | 230 | 3.409 | -33,5% |
| 2014 | 2.898 | 187 | 3.085 | -9,5% |
| 2015 | 2.290 | 75 | 2.365 | -23,3% |
| 2016 | 2.701 | 79 | 2.780 | +17,5% |
| 2017 | 3.108 | 77 | 3.185 | +14,6% |
| 2018 | 3.479 | 110 | 3.589 | +12,7% |
| 2019 | 4.386 | 66 | 4.452 | +24,0% |

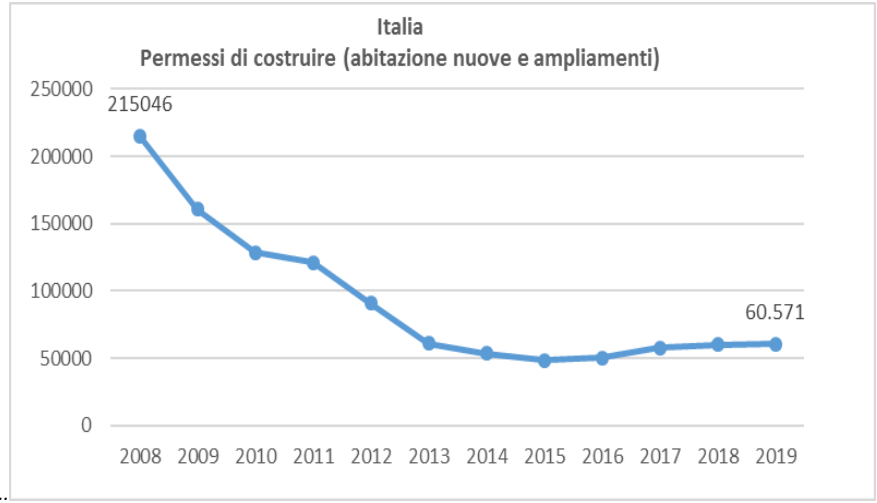
Italia Permessi di costruire* – Abitazioni nuove e ampliamenti (numero)

| | abitazioni nuove | ampliamenti | Totale | Variazione % su anno precedente |
|---|---|---|---|---|
| 2008 | 191.783 | 23.263 | 215.046 | |
| 2009 | 141.587 | 18.867 | 160.454 | -25,4% |
| 2010 | 119.409 | 9.298 | 128.707 | -19,8% |
| 2011 | 112.391 | 8.908 | 121.299 | -5,8% |
| 2012 | 82.058 | 8.759 | 90.817 | -25,1% |
| 2013 | 53.408 | 7.592 | 61.000 | -32,8% |
| 2014 | 46.788 | 7.003 | 53.791 | -11,8% |
| 2015 | 42.920 | 5.664 | 48.584 | -9,7% |
| 2016 | 44.583 | 5.937 | 50.520 | 4,0% |
| 2017 | 51.859 | 5.896 | 57.755 | 14,3% |
| 2018 | 54.664 | 5.552 | 60.216 | 4,3% |
| 2019 | 55.104 | 5.467 | 60.571 | +0,6% |

Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente.




| Province Emilia-Romagna. Permessi di costruire - abitazioni nuove e ampliamenti (numero) | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| valori assoluti | | | | | | | | | | | | |
| **Piacenza** | 1.436 | 805 | 659 | 719 | 330 | 282 | 234 | 169 | 180 | 250 | 243 | 172 |
| **Parma** | 1.841 | 1.308 | 886 | 1.535 | 898 | 600 | 328 | 433 | 415 | 362 | 468 | 480 |
| **Reggio Emilia** | 2.197 | 964 | 686 | 671 | 361 | 363 | 298 | 215 | 207 | 187 | 334 | 336 |
| **Modena** | 2.688 | 1.645 | 1.296 | 1.044 | 746 | 575 | 686 | 517 | 667 | 800 | 658 | 909 |
| **Bologna** | 2.955 | 2.491 | 2.567 | 1.369 | 1.021 | 657 | 472 | 540 | 606 | 773 | 946 | 1283 |
| **Ferrara** | 1.216 | 807 | 517 | 369 | 244 | 134 | 154 | 68 | 97 | 146 | 140 | 97 |
| **Ravenna** | 1.632 | 945 | 704 | 473 | 381 | 174 | 234 | 142 | 112 | 177 | 236 | 236 |
| **Forlì-Cesena** | 1.638 | 1.402 | 1.002 | 674 | 443 | 301 | 396 | 171 | 213 | 260 | 260 | 412 |
| **Rimini** | 2.227 | 1.514 | 681 | 877 | 704 | 323 | 283 | 110 | 283 | 230 | 304 | 527 |

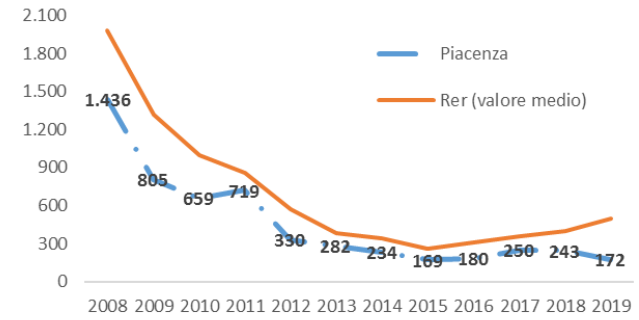
Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

| Province Emilia-Romagna. Permessi di costruire - abitazioni nuove e ampliamenti (numero) variazione % rispetto anno precedente | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
| **Piacenza** | -43,9% | -18,1% | 9,1% | -54,1% | -14,5% | -17,0% | -27,8% | 6,5% | 38,9% | -2,8% | -29,2% |
| **Parma** | -29,0% | -32,3% | 73,3% | -41,5% | -33,2% | -45,3% | 32,0% | -4,2% | -12,8% | 29,3% | 2,6% |
| **Reggio Emilia** | -56,1% | -28,8% | -2,2% | -46,2% | 0,6% | -17,9% | -27,9% | -3,7% | -9,7% | 78,6% | 0,6% |
| **Modena** | -38,8% | -21,2% | -19,4% | -28,5% | -22,9% | 19,3% | -24,6% | 29,0% | 19,9% | -17,8% | 38,1% |
| **Bologna** | -15,7% | 3,1% | -46,7% | -25,4% | -35,7% | -28,2% | 14,4% | 12,2% | 27,6% | 22,4% | 35,6% |
| **Ferrara** | -33,6% | -35,9% | -28,6% | -33,9% | -45,1% | 14,9% | -55,8% | 42,6% | 50,5% | -4,1% | -30,7% |
| **Ravenna** | -42,1% | -25,5% | -32,8% | -19,5% | -54,3% | 34,5% | -39,3% | -21,1% | 58,0% | 33,3% | 0,0% |
| **Forlì-Cesena** | -14,4% | -28,5% | -32,7% | -34,3% | -32,1% | 31,6% | -56,8% | 24,6% | 22,1% | 0,0% | 58,5% |
| **Rimini** | -32,0% | -55,0% | 28,8% | -19,7% | -54,1% | -12,4% | -61,1% | 157,3% | -18,7% | 32,2% | 73,4% |

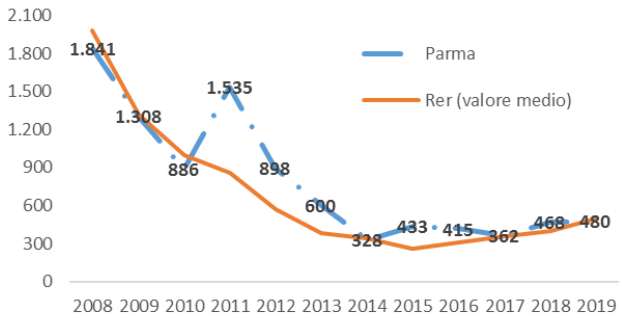
I dati riportati dal 2010 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti in quanto, in seguito alla Legge del 3 agosto 2009 n.117 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2009), i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabili, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello sono passati dalla regione Marche a quella dell'Emilia-Romagna.

Fonte: Elaborazione ART-ER su dati Istat

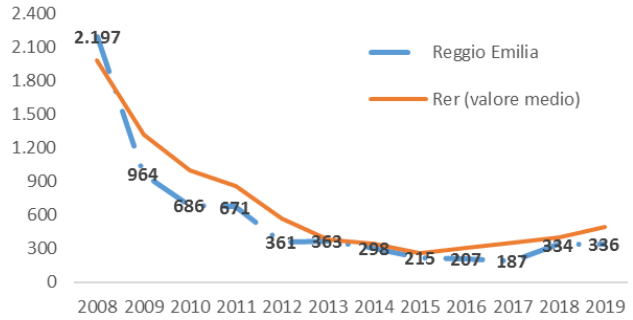
## PIACENZA



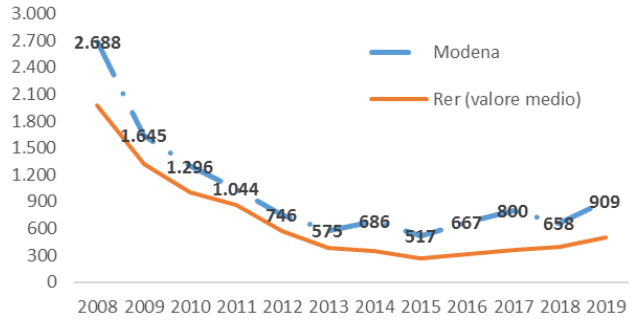

## PARMA



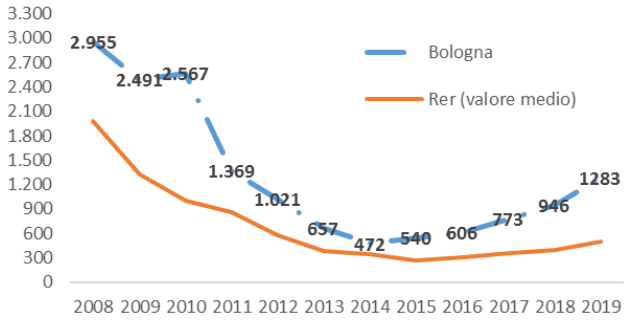

## REGGIO EMILIA



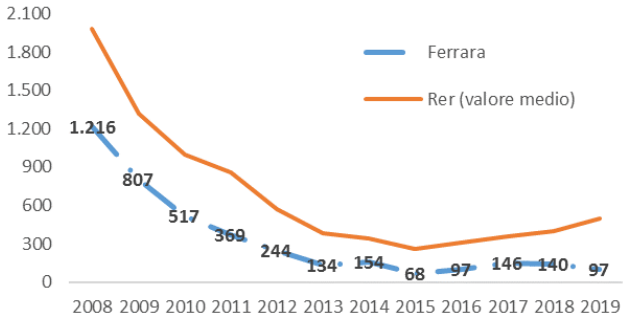

## MODENA



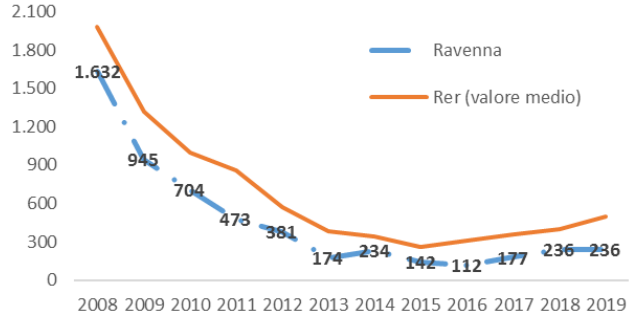

## BOLOGNA



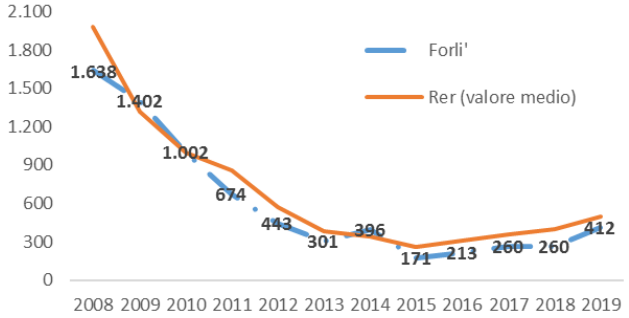

## FERRARA



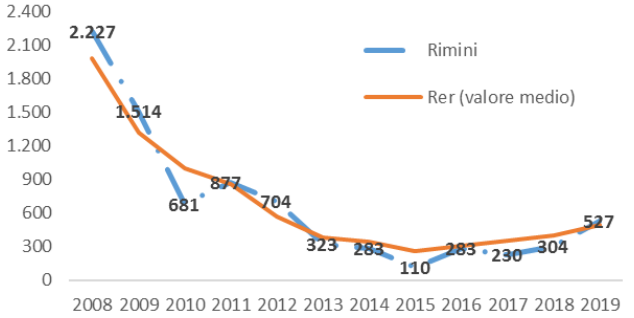

## RAVENNA




## Forlì-Cesena



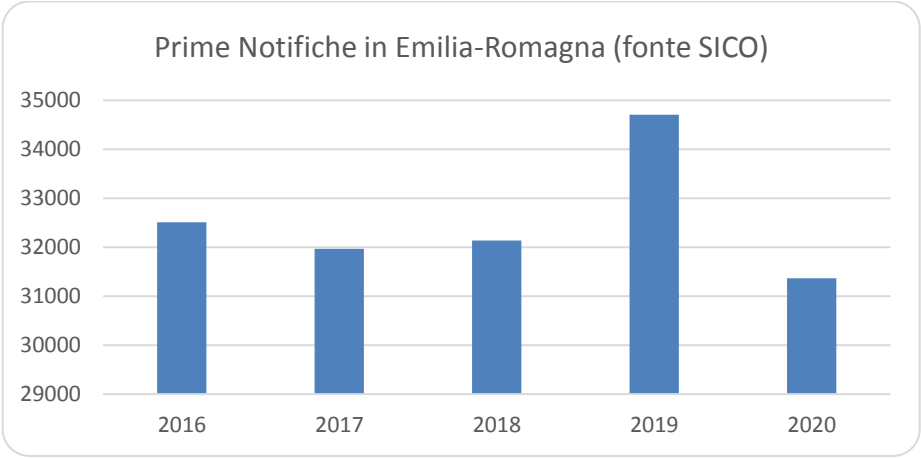

## RIMINI



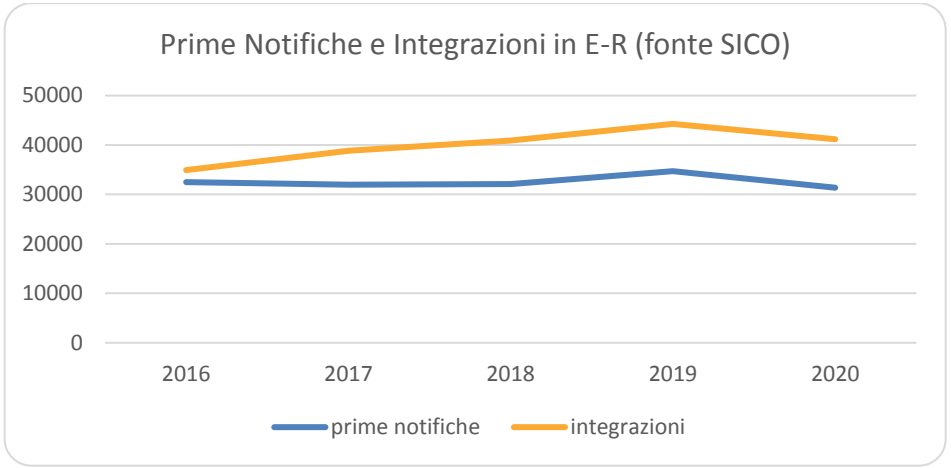
## I CANTIERI NOTIFICATI IN EMILIA-ROMAGNA

In Emilia-Romagna si stimano notificati nel 2020 oltre tremila nuovi cantieri in meno rispetto all'anno precedente, con un calo del 9,6% che ha più che azzerato l'aumento determinato dal forte incremento registrato nel 2019 (+8%) e da quello assai contenuto dell'anno precedente (0,5%).

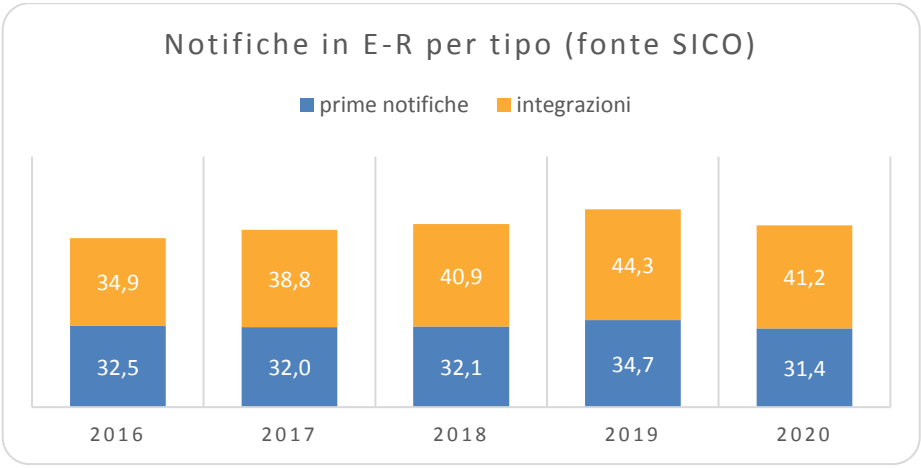
Il sistema informativo SICO della Regione Emilia-Romagna registra oltre alle prime notifiche anche le integrazioni ad atti già inoltrati e relative a informazioni aggiuntive o modificate in corso d'opera, fornendo una ulteriore indicazione sull'attività dei cantieri aperti: anche in questo caso si registra un calo del 7% in parte da attribuirsi all'interruzione causata dai DPCM 26 aprile, con conseguente sospensione di molti lavori, e nel complesso della crisi causata dall'epidemia SARS COVID 2019.




Elaborazione ART-ER su fonte SICO




Elaborazione ART-ER su fonte SICO




Elaborazione ART-ER su fonte SICO

Nel primo grafico le sole prime notifiche, nei successivi le tendenze comparate delle due serie rilevate e il loro contributo alla composizione del totale degli atti notificati. Nel corso degli ultimi cinque anni il sistema SICO ha gestito quasi 363mila notifiche, per il 44,8% prime notifiche.

## NOTIFICHE E DATI CASSE EDILI

E' molto complesso stimare l'impatto della crisi derivante dall'epidemia SARS-COVID 19. Un primo monitoraggio è stato realizzato considerando il periodo da febbraio ad agosto (quello della prima fase pandemica e interessato appunto dal DPCM 26 aprile), in quanto non sono ancora disponibili tutti i dati necessari per una disamina completa e approfondita.

| Confronto Prime Notifiche 2020 verso 2019 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mese | 2019 | 2020 | variazione | variazione % |
| **febbraio** | 2.482 | 2.604 | 122 | 4,92% |
| **marzo** | 3.061 | 1.861 | -1.200 | -39,20% |
| **aprile** | 2.894 | 973 | -1.921 | -66,38% |
| **maggio** | 3.389 | 2.805 | -584 | -17,23% |
| **giugno** | 3.450 | 3.107 | -343 | -9,94% |
| **luglio** | 3.541 | 3.371 | -170 | -4,80% |
| **agosto** | 2.004 | 2.036 | 32 | 1,60% |
| **TOTALE** | 20.821 | 16.757 | -4.064 | -19,52 |

Elaborazione ART-ER su fonte SICO

Il quadro nelle tabelle è stato prodotto con riferimento a tre province e a quattro casse edili e mette in luce una interessante ipotesi di relazione tra nuovi cantieri e ore lavorate ma va sottolineato come in realtà le prime notifiche rappresentino solo le nuove aperture e non la totalità dei cantieri operativi.

| Variazione dati segnalati da alcune Casse Edili | | | | | Incidenza H CIG su lavorate (=100) |
|---|---|---|---|---|---|
| Mese | Imprese | Lavoratori | H lavorate | H CIG | |
| **febbraio** | -0,25% | -1,29% | 2,42% | -13,29% | 1,56 |
| **marzo** | -6,58% | -8,58% | -46,12% | 5878,92% | 74,37 |
| **aprile** | -10,92% | -14,74% | -82,01% | 2390,33% | 508,8 |
| **maggio** | -6,38% | -6,41% | -19,09% | 181,11% | 22,33 |
| **giugno** | -3,41% | -3,49% | -1,62% | 860,15% | 7,81 |
| **luglio** | -3,48% | -4,23% | -0,08% | 81,16% | 3,24 |
| **agosto** | -0,69% | -2,13% | 8,61% | 202,89% | 3,92 |
| **TOTALE** | -4,55% | -5,83% | -20,29% | 890,47% | 29,8 |

Elaborazione ART-ER su fonte SICO

| | TABELLA DI RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI DEL SETTORE | | | |
|---|---|---|---|---|
| | I dati (salvo diversa indicazione) si riferiscono al terzo trimestre 2020 | **valori assoluti (euro) 2020** | **valori assoluti (euro) 2019** | **variazione % rispetto stesso periodo anno precedente** |
| IMPRESE | Imprese attive | 398.989 | 401.637 | -0,7% |
| | Imprese attive costruzioni | 65.248 | 65.184 | +0,1% |
| | Imprese attive artigiane | 124.625 | 125.907 | -1,0% |
| | Imprese attive artigiane costruzioni | 50.523 | 50.673 | -0,3% |
| | Imprese straniere | 50.382 | 49.099 | +2,6% |
| | Imprese straniere costruzioni | 17.928 | 17.400 | +3,0% |
| TIPOLOGIE | *Imprese di costruzioni per sotto settore:* | | | |
| | costruzioni di edifici | 15.910 | 16.040 | -0,8% |
| | ingegneria civile | 672 | 669 | +0,4% |
| | lavori specializzati | 48.666 | 48.475 | +0,4% |
| | *Imprese di costruzioni per forma giuridica:* | | | |
| | • società di persone | 6.312 | 6.518 | -3,2% |
| | • società di capitali | 14.108 | 13.602 | +3,7% |
| | • ditte individuali | 43.762 | 43.953 | -0,4% |
| | • altre forme | 1.066 | 1.111 | -4,1% |

| | TABELLA DI RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI DEL SETTORE | | | |
|---|---|---|---|---|
| | I dati (salvo diversa indicazione) si riferiscono al terzo trimestre 2020 e 2019 | **valori assoluti (euro) 2020** | **valori assoluti (euro) 2019** | **variazione % rispetto stesso periodo anno precedente** |
| OCCUPAZIONE | tasso occupazione (15-64 anni) | 68,4 | 69,9 | -1,5 |
| | tasso disoccupazione | 6,7 | 5,3 | +1,4 |
| | tasso di attività | 73,4 | 73,9 | -0,5 |
| | totale occupati | 1.978.258 | 2.019.680 | -2,1% |
| | totale occupati costruzioni: | 98.737 | 99.588 | -0,9% |
| | di cui dipendenti | 58.093 | 57.239 | +1,5% |
| | di cui indipendenti | 40.644 | 42.349 | -4,1% |
| CASSA INTEGRAZIONE | Cassa integrazione guadagni (totale ore gennaio-settembre) | 323.718.311 | 13.954.535 | +2219,8% |
| | *(di cui Covid-19)* | *307.056.949* | | |
| | di cui: | | | |
| | • CIGO | 168.930.411 | 5.568.946 | +2933,4% |
| | • CIGS | 9.719.404 | 7.950.686 | +22,2% |
| | • CIG in deroga | 52.286.559 | 88.567 | +58936,2% |
| | • Fondi solidarietà | 92.781.937 | 346.336 | +26689,6% |
| | Cassa integrazione guadagni settore costruzioni (totale ore gennaio-settembre) | 16.073.533 | 1.994.672 | +705,8% |
| | di cui: | | | |
| | • CIGO costruzioni | 15.281.584 | 989.873 | +1443,8% |
| | • CIGS costruzioni | 660.222 | 995.676 | -33,7% |
| | • CIG in deroga costruzioni | 131.727 | 9.123 | +1343,9% |
| MERCATO | Prestiti alle imprese del settore costruzioni (mln€) – consistenze impieghi | 6.735,0 | 7.010,0 | -3,9% |
| | Permessi di costruire (abitazioni e ampliamenti) *anno 2019* | 4.452,0 | 3.589,0 | +24,0% |
| | Compravendite residenziali (NTN) | 12.325,0 | 12.576,0 | -2,0% |
| | Valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi di base (*Prometeia – Scenari economie locali ottobre 2020) anno 2020 (milioni di euro, valori concatenati rif. anno 2015)* | 5.143,2 | 5.796,4 | -11,3% |

## Glossario

**Avviamento:** comunicazione che identifica l'instaurazione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Cassa integrazione guadagni:** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoranti a domicilio.
La **CIGO** (**Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria**) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.
L'intervento di **CIGS** (**Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria**) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
Sono definiti "**in deroga**" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiugerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

**I Fondi di solidarietà** sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1^ gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

**Cessazione:** comunicazione che identifica la conclusione di un rapporto di lavoro o di un'esperienza di lavoro tra un individuo e un datore di lavoro.

**Comunicazioni Obbligatorie:** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro dipendente, parasubordinato e di esperienze di lavoro (tirocini e lavori socialmente utili).

**Denuncia di Infortunio:** La denuncia/comunicazione di infortunio è l'adempimento al quale è tenuto il datore di lavoro nei confronti dell'Inail in caso di infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati soggetti all'obbligo assicurativo, che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell'evento, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità.

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Impresa**: È l'attività economica svolta da un soggetto (individuale o collettivo) - l'imprenditore - che l'esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi. Nel Registro delle Imprese, un'impresa, anche se ha sedi secondarie e/o unità locali, viene iscritta solamente nel Registro tenuto dalla Camera di Commercio in cui è situata la sede principale dell'impresa stessa. Nel vecchio Registro Ditte, in casi analoghi, si sarebbe avuta l'iscrizione di una ditta nella Camera di Commercio di ogni provincia in cui l'impresa avesse aperto sedi secondarie e/o unità locali. Ai fini di Movimprese, peraltro, non si verificavano duplicazioni, perché tale impresa veniva considerata come un'unica realtà e veniva attribuita al Registro Ditte della Camera di Commercio in cui era iscritta la sede principale.

**Impresa artigiana**: Ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa. Le imprese che risultino iscritte negli Albi Provinciali previsti dalla legge sono, per definizione, artigiane - anche se possono adottare diverse forme giuridiche, accanto a quella più frequente di impresa individuale: ad esempio, quella abbastanza frequente di società in nome collettivo - e, in base alla legge istitutiva del Registro delle Imprese, vengono "annotate" nella sezione speciale.

**Impresa Attiva:** Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Indennizzo:** prestazione economica che l'Inail corrisponde a seguito di infortunio o di malattia professionale; sono 4 le modalità principali con cui viene erogata la prestazione: in temporanea, in capitale, in rendita diretta, in rendita a superstiti

**Infortunio sul lavoro** – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

**Occupat**i: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

**Occupati dipendenti:** sono costituiti dalle posizioni lavorative occupate con un contratto di lavoro dipendente fra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale) indipendentemente dalle ore lavorate

**Occupati indipendenti**: Coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali

**Permessi di costruire:** autorizzazione amministrativa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale, dietro presentazione di progetto.

**Positivo ("regolari" nel documento***)* - è uno degli esiti di definizione amministrativa del caso d'infortunio o di malattia professionale; un caso d'infortunio o di malattia professionale ha esito positivo se rientra nella tutela assicurativa.

**Tasso di attività:** rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

**Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

**Tasso di occupazione:** rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età

**Variazione congiunturale**: variazione rispetto al mese precedente

**Variazione tendenziale:** variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.